



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

SERVIZIO DI RECEPTION, PORTIERATO E VIGILANZA- ARMATA E NON- PRESSO GLI IMMOBILI E IMPIANTI SPORTIVI DELLA CONI SERVIZI S.P.A. IN ROMA PER UN PERIODO DI QUARANTOTTO MESI (4 ANNI)

Immobili oggetto del servizio:

- Sede centrale Palazzo H – Largo Lauro De Bosis 15
- Stadio Olimpico
- Stadio del tennis / Circolo del tennis
- Stadio dei Marmi
- Stadio della Farnesina
- Palazzi Federazioni - Viale Tiziano 70/74
- Palazzo Federazioni - Via Vitorchiano, 113
- Palazzo Federazioni - Via Flaminia Nuova, 830
- C.P.O. Giulio Onesti (Acqua Acetosa)
- Scuola dello Sport (Acqua Acetosa)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta



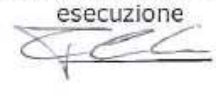
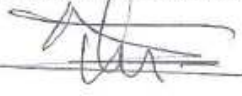
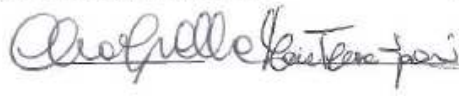
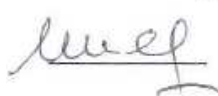
In collaborazione con:

Ing. W.M.G. Ciotto Arch. C. Cipolla Arch. M.T. Sprovieri Ing. A. Bruno
A.S.P.P. A.S.P.P. A.S.P.P. R.S.P.P.

Addetti al Servizio
Prevenzione e Protezione


Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. E. Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del
Procedimento in fase di
esecuzione



INDICE

<i>Premessa</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	7
Parte I	8
Parte I.A: INFORMAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELLA SEDE DI PALAZZO H E NEI PALAZZI DELLE FEDERAZIONI	9
PARTE I-B: INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE SEDI PARCO DEL FORO ITALICO	63
PARTE I.C: INFORMAZIONE SU RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE SEDI DELL'ACQUA ACETOSA	125
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	175
Parte II	198
ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	199
Parte III	202
MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	
Parte IV	204
ACCETTAZIONE DUVRI	
Parte V	206
COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI	

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 3 di 207

Premessa


Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo ai seguenti immobili/impianti sportivi siti in Roma:

- Sede centrale Palazzo H – Largo Lauro De Bosis 15
- Stadio Olimpico
- Stadio del Tennis / Circolo del Tennis
- Stadio dei Marmi
- Stadio della Farnesina
- Palazzi Federazioni - Viale Tiziano 70/74
- Palazzo Federazioni - Via Vitorchiano, 113
- Palazzo Federazioni - Via Flaminia Nuova, 830
- C.P.O. Giulio Onesti (Acqua Acetosa)
- Scuola dello Sport (Acqua Acetosa)

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a: servizio di reception, portierato e vigilanza- armata e non - da espletarsi negli immobili e impianti sportivi della Coni Servizi S.p.A. in Roma e meglio specificato nell'Allegato Tecnico per un periodo di 4 anni da eseguirsi presso le sedi sopra menzionate.

Le prestazioni riguardanti l'appalto sono tutte quelle necessarie per garantire il servizio di reception, portierato e vigilanza quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- gestione del pubblico ed assistenza agli utenti;
- apertura, chiusura, controllo e sorveglianza degli accessi;
- controllo del parcheggio interno ed esterno;
- gestione della portineria, della reception compreso il centralino e ove esistente il sistema di videocamere e di accesso con badge;
- esecuzione delle disposizioni dei piani di sicurezza e di emergenza;
- utilizzo da parte del personale di strumenti informatici per la gestione ed il controllo delle presenze;
- tenuta dei registri per l'annotazione dei visitatori e degli automezzi;
- tenuta dei registri per l'annotazione del ritiro delle chiavi;
- servizio ispettivo e di vigilanza armata diurno o notturno;
- servizio di pattugliamento;
- presidio di primo soccorso e antincendio del personale e s.m.i. con le modalità di cui al successivo art. 2.2;
- gestione del centralino telefonico generale della Coni Servizi Spa;

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 4 di 207


- gestione del funzionamento capi-palazzo presso gli immobili Coni Servizi Spa;
- gestione addetti segreteria presso alcune strutture della Coni Servizi Spa;
- verifica quotidiana delle uscite di sicurezza compresi gli accessi privi di tornello. Di tale verifica dovrà essere dato riscontro formale;
- controllo accessi in occasione di eventi e/o manifestazioni;
- controllo delle segnalazioni di emergenza, riscontro delle situazioni di pericolo ed attivazione delle procedure di emergenza.

All'interno delle sedi in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- manutenzione edile e tecnologica;
- disinfestazione e derattizzazione
- pulizia e sanificazione ambientale
- manutenzione e revisione estintori e idranti
- acquisti e forniture
- manutenzione verde
- somministrazione alimenti e bevande
- pulizia impianto di climatizzazione
- manutenzione ascensore e montacarichi
- smaltimento rifiuti
- gestione cablaggio di rete
- assistenza lettori ingresso
- facchinaggio
- manutenzione terreni da gioco
- manutenzione vasche fisioterapiche
- gestione impianti audio video
- manutenzione maxischermi

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verificati, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 5 di 207

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08, come previsto inoltre dalla Procedura Gestionale MOG 07 “per l’applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d’opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo)”;

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative agli Immobili oggetto del presente Documento sono riportate nel corrente documento all’interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l’Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell’art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di “follow up” a seguito dell’aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento come previsto dalla Procedura Gestionale MOG 07 sopra richiamata.


La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti (MOD 07.06/MOD. 07.07 allegati alla procedura gestionale MOG 07).

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempimenti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell’appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc..

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l’apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 6 di 207

Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.), utilizzando il MOD 07.10 allegato alla procedura MOG 07 precedentemente richiamata.


Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando il MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 7 di 207

adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Procedura Gestionale CONI Servizi S.p.A. MOG 07 per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo).

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi e misure di prevenzione e protezione


Parte I.A:

Informazione dei rischi specifici esistenti nella sede di Palazzo H e nei Palazzi delle Federazioni

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi:

PALAZZO H, IN LARGO LAURO DE BOSIS N. 15
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIALE TIZIANO N. 70
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIALE TIZIANO N. 74
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIA FLAMINIA N. 830
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIA VITORCHIANO 111

e misure di prevenzione e protezione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 10 di 207

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolare di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Centri di Preparazione Olimpica

Dott. Carlo Mornati

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per le sedi:

- *Ing. Federico Marca*
- *Ing. Vincenzo Candia*
- *Geom. Stefano Sommella*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*


Preposti Coni (per la sedi di competenza)

- *Dott. Alessandro Cipolla (Palazzo H);*
- *Dott. Massimo Compagnucci (Vitorchiano 113, Flaminia Nuova 830);*
- *Sig. Giuseppe De Luca (Tiziano 70);*
- *Sig. Dino Di Gennaro (Tiziano 74);*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 11 di 207

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP per gli Immobili

Ing. Wendy M. G. Ciotto

0636857735

prevenzione@coni.it

Medico Competente Coordinatore


Dott. Claudio Menchinelli

claudio.menchinelli@inwind.it

Medico Competente Sedi

Dott.ssa Antonella Carbone

medicar@libero.it

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 12 di 207

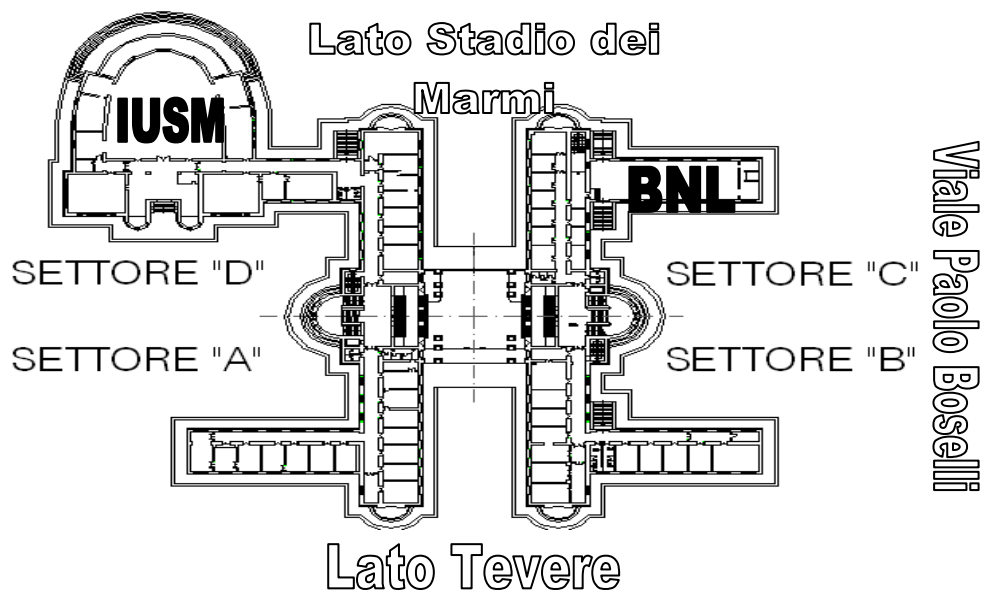
1.2 DESCRIZIONE DELLE SEDI DI PALAZZO H E PALAZZI DELLE FEDERAZIONI

1.2.1 PALAZZO H

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Piazza Lauro De Bosis 1, all'interno di un edificio storico costituito da 2 corpi di fabbrica principali collegati centralmente da un corpo trasversale.

L'edificio è suddiviso convenzionalmente in n. 4 settori, denominati A-B-C-D, come da schema sotto riportato:



Nell'edificio sono presenti uffici CONI (tra cui gli uffici della Presidenza), Federazioni Sportive e Associazioni di vario genere collegate al CONI. Inoltre lo I.U.S.M. (Istituto Universitario Scienze Motorie) oggi Università degli Studi di Roma "Foro Italico", occupa parte del settore D del piano seminterrato e piano rialzato, il 2° e 3° piano dei settori D e A, mentre l'agenzia bancaria della B.N.L., occupa parte del settore C.

L'accesso pedonale all'edificio avviene:


- dal lato Viale Paolo Boselli;
- dal piano terra del corpo trasversale, con accesso sia dal lato Tevere che dal lato Stadio dei Marmi.

In corrispondenza del lato verso Viale Paolo Boselli è presente un piazzale di parcheggio riservata ai lavoratori Coni.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- **Centrale termica**

Il locale Centrale Termica si trova al piano seminterrato, Settore A ed è accessibile tramite intercapedine, superiormente grigliata. Nella Centrale Termica sono presenti n. 3 caldaie, alimentate a gas di rete, a servizio dell'impianto di riscaldamento.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 13 di 207

È presente la valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 con esito favorevole da parte del Comando Provinciale VV.F di Roma, Polo di prevenzione Monte Mario.

- ***Cabina elettrica di trasformazione***

Il locale cabina elettrica di trasformazione si trova al piano seminterrato, Settore D ed è accessibile tramite porta REI dal corridoio principale. È dotato di pavimento rialzato ed impianto di ventilazione. Nel locale sono presenti n. 2 trasformatori che ricevono energia elettrica a 8.400 V con i relativi sezionatori. Dal presente locale si accede, tramite porta metallica, all'intercapedine dove sono ubicati la cabina dell'ENEL ed i contatori.

- ***Impianti di condizionamento***

La sede è dotata di impianto di riscaldamento/raffreddamento, suddiviso in diverse aree di pertinenza. I gruppi frigo risultano posizionati principalmente sulle terrazze in copertura della sede.

- ***Impianto di terra*** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13643 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo H e del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.


Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 90 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,5 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- ***Impianto di rivelazione***

E' presente presso Palazzo H (ad esclusione dei locali di pertinenza IUSM e BNL) un impianto di rivelazione incendi tramite rivelatori a soffitto. La sede è dotata di n° 3 centraline antincendio ubicate rispettivamente:

- Nel locale bar posto al piano seminterrato, destinata all'impianto presente nel bar stesso;
- Sul corridoio principale del settore "C" del piano seminterrato, destinata unicamente alle "discipline Associate" presenti al settore di riferimento;
- In apposito locale sul corridoio al piano seminterrato, destinata al rimando di tutti gli allarmi del nuovo impianto di rivelazioni incendi presente nella sede (escluso IUSM e BNL); l'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio anche nella postazione reception-vigilanza sempre presidiata.

La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di Portineria-Vigilanza.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 14 di 207

Lungo i corridoi principali della sede sono presenti pulsanti di allarme ad attivazione manuale e targhe ottico-acustiche per la diffusione degli allarmi: il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dall'edificio.

- ***Impianto di spegnimento incendi: estintori e idranti***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete lungo i corridoi principali di ogni piano e in prossimità degli accessi dei locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici.

Il piano seminterrato della sede risulta essere dotato di idranti posti lungo i corridoi dei corpi principali, posti in apposita cassetta e dotati di lancia e manichetta antincendio, alimentati direttamente dall'acquedotto comunale.

1.2.2 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 70

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Viale Tiziano n. 70, in prossimità del Palazzetto dello Sport, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da n. 8 piani in elevazione, un piano copertura, oltre ad un piano interrato, piano terra e piano rialzato) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dirigenti delle Federazioni sportive, al di sotto della quale è presente una autorimessa seminterrata con locali di servizio.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- ***Centrale impianto di ventilazione***

L'impianto di ventilazione è ubicato nel piano interrato, nel locale precedentemente adibito a centrale di condizionamento, accessibile tramite porta metallica che immette su un piccolo corridoio, dove una scala porta al locale vero e proprio, il cui solaio di calpestio è ribassato rispetto al resto del piano. Nel locale sono presenti i quadri elettrici che sovrintendono al funzionamento dell'impianto di ventilazione e, delimitati da pareti in muratura, nonché accessibili tramite sportelli metallici ed ispezionabili tramite oblò, si trovano le batterie per la produzione di aria calda, i motori per la mandata e quelli per la ripresa nonché il pacco filtri dell'impianto di ventilazione.


- ***Quadri elettrici di piano***

E' presente un quadro elettrico di piano posizionato a circa metà di ogni corridoio principale dell'edificio, in apposito vano.

- ***Quadro elettrico generale***

Il quadro elettrico generale è ubicato nel vano scala che collega il piano terra con il piano interrato, alle spalle del locale guardiania.

- ***Impianto di terra*** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-8442 della Società

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 15 di 207

ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica del Palazzo di Federazione di Tiziano 70 è del tipo TT; i circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

La resistenza di terra è coordinata con la più elevata tra le correnti differenziali nominali d'intervento di tutti gli interruttori posti a protezione dell'impianto in modo da garantire una tensione di contatto $U_L=50V$. Gli interruttori differenziali sono efficienti ai fini dei contatti indiretti.

- **Impianto di rivelazione**

E presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo in tutti gli ambienti dell'edificio, compresi i locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, i corridoi e gli spazi comuni e i piani in elevazione. Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata alle spalle del locale guardiania al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza, che è in contatto radio con la propria centrale operativa.

- **Impianti di allarme**

Sono presenti segnalatori ottici di allarme antincendio, ubicati in corrispondenza di ogni corridoio principale dell'edificio.

L'impianto è collegato alla centralina antincendio presente nel locale guardiania la cui gestione è a cura del servizio di vigilanza. A seguito di attivazione di un rivelatore di fumo, se la centralina non viene tacitata entro un periodo di tempo prestabilito, tutti gli impianti di allarme ai piani si attivano: il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dall'edificio.

- **Impianto di spegnimento incendi ad idranti**

Nell'autorimessa sono presenti n. 2 idranti, installati in prossimità dell'accesso principale e secondario.


Per ciascuno dei piani dell'edificio dal rialzato fino all'ottavo sono presenti tre idranti, uno nell'atrio dove sbarcano la scala principale ed il gruppo ascensori, uno su ciascuno dei fronti opposti dei corridoi principali di piano, lato via Canada e lato viale Tiziano.

Nel piano interrato sono presenti n. 2 idranti, uno all'interno del locale ex centrale di condizionamento e l'altro nel vano scala della scala di emergenza.

All'esterno della sede è presente un idrante UNI 70.

- **Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.**

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 16 di 207

nell'autorimessa, in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano rialzato e dei piani in elevazione.

- **Centrale termica**

L'edificio è servito dalla centrale termica del vicino palazzo delle Federazioni di Viale Tiziano 74. Per la descrizione si rimanda alla visione dello specifico paragrafo presente nella descrizione del Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74.

- **Impianto di condizionamento**

L'impianto risulta essere del tipo centralizzato con unità singole presenti in ogni singolo ufficio, ad esclusione del piano ottavo, dove sono presenti unità split di condizionamento autonome, con alloggiamento dei motori sulla terrazza esterna che circonda il piano.

1.2.3 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 74

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Viale Tiziano n. 74, in prossimità del Palazzetto dello Sport, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da 2 piani interrati, piano terra e 7 piani in elevazione più il piano volumi tecnici e copertura) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dirigenti delle Federazioni sportive. Due piani seminterrati sono destinati in parte ad autorimessa (al momento non utilizzata) e in parte a locali tecnologici e di servizio.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

Sulla terrazza, tramite porta metallica dalla scala principale della sede, sono presenti i macchinari dell'impianto di condizionamento, costituiti dai gruppi frigo e di pompaggio, le torri evaporative, un locale centrale termica e un locale macchinari ascensori.

- **Cabina elettrica di trasformazione**


La cabina elettrica di trasformazione è ubicata al piano secondo interrato, di fianco al gruppo ascensori, ed è accessibile dal corridoio parallelo al lato frontale dell'edificio tramite porta metallica. Sono presenti 3 sezionatori (uno generale di terra e due VOR) e 2 trasformatori da 1000 KVA ognuno; la corrente in arrivo è da 8400 V.

- **Locale U.T.A.**

Il locale U.T.A., è ubicato al primo piano interrato, all'angolo tra i lati frontale e destro dell'edificio, ed è accessibile tramite porta metallica dallo spazio superiormente grigliato che comunica con l'autorimessa. Sono presenti 3 macchinari U.T.A. a servizio dell'impianto di ventilazione dell'edificio.

- **Cabina elettrica di media tensione**

La cabina elettrica di media tensione, dove è presente un sezionatore, è situata al piano primo

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 17 di 207

interrato, al di sotto della rampa esterna, all'angolo tra i lati destro e posteriore dell'edificio ed è accessibile dalla scala in muratura che collega il piano secondo interrato con l'area esterna di pertinenza.

- **Centrale termica.**

La centrale termica è ubicata in copertura in apposito locale, accessibile da spazio scoperto; alimentata a gas metano (con densità < 0,8) è costituita da n° 2 caldaie con una potenza complessiva pari a 1792 Kw; tale centrale risulta a servizio anche del vicino Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13818 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica a viale Tiziano 74 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 160 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,2 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- **Impianto di rivelazione**


È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati nel piano secondo interrato all'interno della cabina elettrica di trasformazione, nei locali autorimessa al piano primo interrato, nell'Auditorium al piano primo ed in tutti gli ambienti e gli spazi comuni dei piani dal secondo al settimo (installati a ridosso dei controsoffitti). Nei corridoi dei piani in elevazione sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata nel disimpegno della scala principale al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza reception.

- **Impianti di allarme**

Sono presenti segnalatori ottici ed acustici di allarme antincendio, ubicati lungo i corridoi dei piani in elevazione. L'impianto è collegato alla centralina antincendio ubicato al piano terra, e facilmente raggiungibile dal servizio di vigilanza.

- **Impianto di spegnimento incendi ad idranti**

Nell'autorimessa sono presenti n. 2 idranti a piano, mentre in ognuno dei piani in elevazione dal primo al settimo sono presenti n. 3 idranti, uno nel disimpegno della scala principale ed uno per ciascuna delle uscite di sicurezza presenti alle estremità opposte dei corridoi.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 18 di 207

Gli idranti sono alimentati direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale.

- ***Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete nell'autorimessa, in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici) dei piani seminterrati e in copertura, lungo i corridoi e gli spazi comuni dei piani dal terra fino al settimo.

1.2.4 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA FLAMINIA NUOVA 830

Breve descrizione della sede

La sede in oggetto è ubicata in via Flaminia 380, nella zona nord di Roma, ed è costituita da due edifici attigui, comunicanti tramite corridoio centrale, destinati ad uffici, e da un'area esterna che circonda gli edifici, destinata principalmente al parcheggio delle autovetture, alla quale si accede tramite due ingressi distinti rispettivamente da Via Flaminia e da Via di Tor di Quinto.

In uno dei due corpi di fabbrica sono presenti al piano terra gli sportelli di una agenzia bancaria e ai piani superiori gli uffici della sede della Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.), mentre nel secondo sono ubicati gli uffici destinati principalmente al Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P) e al Comitato Regionale Lazio.

Dall'area esterna è possibile accedere ai locali tecnici, ai locali uso magazzino ubicati ai rispettivi piani interrati dei corpi di fabbrica, sia tramite scale, sia tramite rampe esterne di accesso carrabili.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- ***Centrale termica***


La centrale termica, ubicata in apposito locale con ingresso direttamente dall'esterno, risulta al momento oggetto di lavori di manutenzione straordinaria, da parte della proprietà dell'immobile.

- ***Impianto di terra*** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13640 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo delle Federazioni di via Flaminia Nuova 830 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 60 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,35 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 19 di 207

- **Gruppo frigo**

Nell'area esterna della sede, all'altezza del corridoio di giunzione tra il corpo di fabbrica FIDAL e CIP è presente un gruppo frigo idronico di recente installazione.

- **Impianto di rivelazione incendi**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio nei locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, dei piani interrati di ciascuno dei due corpi di fabbrica. Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. Gli impianti determinano una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione ubicata nella Sala Monitor del locale guardiania del corpo di fabbrica lato CIP. Al momento tale impianto risulta oggetto di manutenzione straordinaria.

E' inoltre presente un impianto indipendente di rivelazione fumi, all'interno dei piani in elevazione del corpo di fabbrica FIDAL: la centralina risulta ubicata al 2 piano in apposito locale. La gestione di tale centralina risulta, durante il normale orario di lavoro, a cura della Federazione Italiana Di Atletica Leggera.

- **Impianto di spegnimento incendi del tipo sprinkler**

Nel piano interrato di ciascun corpo di fabbrica è presente un impianto automatico di spegnimento incendi del tipo sprinkler, che serve tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano, ed è alimentato direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente all'entrata del piano interrato del corpo di fabbrica ex Totocalcio, lato posteriore.

Al momento l'impianto risulta oggetto di manutenzione straordinaria.

- **Impianto di spegnimento incendi ad idranti**

Gli idranti sono posizionati all'esterno della sede e nel piano interrato di ciascun corpo di fabbrica. Inoltre sono presenti n°2 idranti in ciascuno dei piani in elevazione dell'edificio della F.I.D.A.L., vicino alla scala principale centrale.


E' prevista una manutenzione straordinaria e la revisione di tutti gli idranti presenti all'interno della sede, con dotazione di nuove lance e manichette, vetri di protezione del tipo safe-crash.

- **Impianto di spegnimento incendi - estintori**

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione.

- **Illuminazione di emergenza**

Nei due corpi di fabbrica nella sede, è presente un impianto di illuminazione di emergenza composto da lampade autoalimentate che si attivano in caso di assenza dell'alimentazione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 20 di 207

elettrica. Il sistema di illuminazione di emergenza presente sarà potenziato lungo i percorsi interni ed esterni ed all'interno dei locali tecnici.

1.2.5. PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA VITORCHIANO 113,115

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Via Vitorchiano, una strada parallela a Via Flaminia Nuova, nella zona nord di Roma, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da n. 4 piani in elevazione, piano copertura, piano terra e un interrato) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dipendenti e dei dirigenti delle Federazioni sportive; la circolazione veicolare all'interno dell'area è a senso unico, con entrata da accesso carrabile dal civico 115 ed uscita tramite passo carrabile dal civico 113.

Il piano interrato è suddiviso in due grandi aree, una destinata ad autorimessa e l'altra a locali archivio, locali magazzino e locali tecnologici; ciascuna area dispone di una propria rampa esclusiva di accesso.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- Centrale termica

Il locale centrale termica è ubicato vicino alla scala esterna di emergenza della sede ed è accessibile dall'esterno, tramite scala ad esclusivo servizio, nella zona del parcheggio autovetture dipendenti. Al suo interno sono presenti n. 2 generatori termici alimentati a gasolio di potenzialità termica complessiva pari a 535 kw (318+217). Le strutture portanti e di separazione hanno caratteristiche REI 120. I generatori sono alimentati da un serbatoio di gasolio, di capacità pari a 5.00 mc, installato a vista nell'area esterna in apposito serbatoio dotato di bacino di contenimento.

- Centrale di condizionamento


La centrale di condizionamento è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini ed è accessibile tramite porta metallica. Nel locale sono presenti una U.T.A., il quadro elettrico di comando, il gruppo pompe e le tubazioni dell'impianto.

I piani terzo e quarto, destinati alla Federazione Italiana Pallacanestro, sono dotati di impianto di condizionamento tramite unità split autonome.

- Cabina elettrica di trasformazione

La cabina elettrica di trasformazione è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini, da dove è accessibile tramite porta metallica dotata superiormente di pannello in grigliato metallico per l'aerazione del locale, che avviene dal corridoio. Nel locale sono presenti n. 2 trasformatori che ricevono energia elettrica a 8.400 V e n. 2 sezionatori.

- Centrale idrica

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 21 di 207

La zona centrale idrica è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini e non è delimitata da murature. Prevede un gruppo di pompaggio, un serbatoio di accumulo acqua da circa 2000 lt e un addolcitore. Tale centrale risulta al momento oggetto di manutenzione straordinaria.

- **Quadro elettrico generale**

Il quadro elettrico generale è ubicato nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini, lungo il corridoio che costeggia il locale archivio generale della FIP e conduce verso l'uscita di emergenza sita sul lato posteriore dell'edificio. Quadri elettrici generali di piano sono ubicati su ciascuno dei singoli piani dell'edificio.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13642 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo delle Federazioni di via Vitorchiano 113 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 70 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,30 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.


- **Impianto di rivelazione**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione (installati a ridosso dei controsoffitti). Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata nel locale guardiania al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza.

Ai piani secondo, terzo e quarto, è presente inoltre un nuovo impianto di rivelazione, dotato di centralina di rivelazione su ciascun piano, a cura della FIP (Federazione Italiana Pallacanestro).

- **Impianti di allarme**

Sono presenti segnalatori ottici e pulsanti di allarme incendio ai piani quarto e terzo dello stabile. Al piano terra, all'interno della postazione di vigilanza-guardiania, è presente un pulsante per

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 22 di 207

l'attivazione delle sirene di allarme presenti a tutti i piani in elevazione dell'edificio: il segnale continuo e prolungato costituisce segnale di esodo dalla sede.

- ***Impianto di spegnimento incendi del tipo sprinkler***

Nel piano interrato è presente un impianto automatico di spegnimento incendi del tipo sprinkler, che serve tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano, ed è alimentato direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente nel vano scala di emergenza lato ex-autorimessa. A supporto dell'alimentazione principale, in caso di emergenza o di mancanza di energia elettrica è previsto il serbatoio di accumulo acqua, presente nel locale gruppo elettrogeno, alimentato dal gruppo elettrogeno stesso.

L'impianto è collegato alla centralina antincendio presente nel locale guardiania la cui gestione è a cura del servizio di vigilanza.

E' in corso la revisione dell'impianto e la verifica della corretta funzionalità dello stesso, in accordo con la Proprietà dell'immobile.

- ***Impianto di spegnimento incendi ad idranti***


Nei piani dell'edificio dal terra fino al quarto è presente un impianto di spegnimento incendi ad idranti. È presente una unica colonna che alimenta, su ciascun piano, un idrante ubicato tra la scala principale e lo sbarco di uno degli ascensori lato rampa locali tecnologici. L'idrante è all'interno di cassetta incassata nel muro, dotata di vetro tipo Safe Crash, e completo di manichetta e lancia antincendio. Inoltre su ciascun piano sono presenti altre due cassette dotate di vetro tipo Safe Crash e complete di manichetta e lancia antincendio, al momento oggetto di dismissione.

Gli idranti sono alimentati direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente nel vano scala di emergenza lato autorimessa. A supporto dell'alimentazione principale, in caso di emergenza o di mancanza di energia elettrica è presente un serbatoio di accumulo acqua, presente nel locale gruppo elettrogeno, alimentato dal gruppo elettrogeno stesso, al momento oggetto di manutenzione straordinaria.

- ***Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione.

1.3.0 RISCHI RELATIVI A PALAZZO H E AI PALAZZI DELLE FEDERAZIONI, MISURE DI

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 23 di 207

PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.3.3.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i

luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D** dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati i rischi da interferenza per i luoghi di lavoro con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

1.3.3.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri • Caduta materiale nel trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h all'interno dei percorsi veicolari delle sedi; • Negli incroci non regolati da dispositivi o da apposito personale, procedere con la massima cautela dando la precedenza ai veicoli provenienti da destra; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. 				
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Per la sede di Palazzo H: rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle Manifestazioni Sportive. 	
		<i>Palazzo H</i>	1	3	3		
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1		
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1		
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3		
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione														
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Per la sede di Palazzo H: rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle Manifestazioni Sportive. 														
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	1	3	1	1	3
		SEDE					P	D	R								
		Palazzo H					1	1	3								
		Tiziano 70					1	1	1								
		Tiziano 74					1	1	1								
		Vitorchiano 111					1	2	2								
Flaminia Nuova 830	1	3	3														
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico/scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.). 														
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	3	3	1	3	3
		SEDE					P	D	R								
		Palazzo H					1	3	3								
		Tiziano 70					1	3	3								
		Tiziano 74					1	1	1								
		Vitorchiano 111					1	3	3								
Flaminia Nuova 830	1	1	1														

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					1	3	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	3	3
		<i>Tiziano 74</i>					1	3	3
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	3	3
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	3	3
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro. • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possano determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					1	3	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	3	3
		<i>Tiziano 74</i>					1	2	2
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	3	3
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	3	3

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 					<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non forzare i sistemi di apertura. • Evitare ove possibile di svolgere eventuali lavorazioni in prossimità delle pareti e superfici vetrate presenti nelle sedi.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Palazzo H</i>	3	1	3		
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1		
		<i>Tiziano 74</i>	2	1	2		
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1		
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1		
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 					<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Palazzo H</i>	1	3	3		
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1		
		<i>Tiziano 74</i>	2	1	2		
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1		
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. • Mantenere i percorsi di esodo e le uscite di emergenza libere da ostacoli e da accumuli di materiali combustibili. • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio. • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza. • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.. • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.). • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede. • Informare prontamente il Preposto della sede e la Direzione Lavori Coni Servizi nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: sarà necessario ridefinire i percorsi di esodo e individuare le uscite di emergenza alternative. • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 						
		SEDE					P	D	R
		Palazzo H					1	3	3
		Tiziano 70					1	3	3
		Tiziano 74					1	1	1
		Vitorchiano 111					1	2	2
		Flaminia Nuova 830					1	3	3
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 						
		SEDE					P	D	R
		Palazzo H					2	1	2
		Tiziano 70					2	1	2
		Tiziano 74					1	1	1
		Vitorchiano 111					1	1	1
		Flaminia Nuova 830					1	2	2

10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari Rischio di innesco di incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali della sede. Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 																								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le Sedi</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	<i>Tutte le Sedi</i>	2	1	2																			
SEDE	P	D	R																											
<i>Tutte le Sedi</i>	2	1	2																											
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 				<ul style="list-style-type: none"> L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti delle lavorazioni) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nella Sede. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate. 																								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Palazzo H</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Tiziano 70</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Tiziano 74</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Vitorchiano 113-115</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Flaminia Nuova 830</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	<i>Palazzo H</i>	1	1	1	<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	<i>Vitorchiano 113-115</i>	1	1	1	<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1			
		SEDE	P	D	R																									
		<i>Palazzo H</i>	1	1	1																									
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1																									
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1																									
<i>Vitorchiano 113-115</i>	1	1	1																											
<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1																											
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni Sovraccarichi Caduta dall'alto Elettrocuzione 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto della Ditta -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisorie fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. 																								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Palazzo H</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	<i>Palazzo H</i>	1	3	3																			
SEDE	P	D	R																											
<i>Palazzo H</i>	1	3	3																											

		<i>Tiziano 70</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di almeno 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
		<i>Tiziano 74</i>	1	3	3	
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3	
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> • Disservizi 				<ul style="list-style-type: none"> • Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente al competente Direttore dei Lavori in accordo con la Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al Preposto Coni di riferimento.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	

14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> • Procurato Allarme • Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> • Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata gestione del primo soccorso e di un principio di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. • Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1

17	Utilizzo di macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di scavo. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro. • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare
----	------------------------	--	--

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. <ul style="list-style-type: none"> • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.
18	Locali macchinari ascensori	Impigli e tranciamenti				<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento.
		Tutte le Sedi	1	3	3	

1.3.3.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)


Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono state brevemente indicate nelle singole descrizioni delle sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione Lavori delle Sedi (Palazzo H/Palazzo delle Federazioni Tiziano 70 e 74/Palazzo di via Flaminia Nuova 830/ Palazzo delle Federazioni via Vitorchiano 113);

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze		
	Aggiornamento: giugno 2017		Pagina 37 di 207

- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs.81/08. Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa. 					
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le Sedi	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto <table border="1" data-bbox="480 595 876 719"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. L'ingresso in cabina è autorizzato solo al personale con specifica formazione e addestrato ad operare in tali ambienti secondo la normativa vigente. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le sedi	1	3	3											
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto <table border="1" data-bbox="480 1167 876 1323"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. Individuazione dei circuiti elettrici Schema elettrico unifilare dell'impianto. Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le sedi	1	1	1											
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione <table border="1" data-bbox="480 1888 876 2045"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> Illuminazione di sicurezza Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le sedi	1	3	3											

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione	
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 					<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 	
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le sedi	1	1	1		
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 					<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 	
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le sedi	1	1	1		

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione	
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 					<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 	
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le Sedi	1	3	3		
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 					<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 	
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le Sedi	1	1	1		

Impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto. Incendio.	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio. 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	2	2
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino guasti al cavo di terra. Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione. Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione. 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	2	2

3	Impianto di protezione scariche atmosferiche	<ul style="list-style-type: none"> Fulminazione diretta e indiretta, innesco di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare i tracciati e non compromettere la continuità degli elementi costitutivi dell'impianto. 							
							SEDE	P	D	R
							Tiziano 74	1	1	1

1.3.3.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio all'interno degli immobili.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e

SEDE	P	D	R	
<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle sedi.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

In caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

2	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumori 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)


Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
3	Uso di macchinari ed utensili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Vibrazioni sistema intero corpo e mano braccia. 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • Le attività eventuali di lavori edili devono essere condotte con le modalità che prevedano il minore impatto in termini di vibrazioni. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione, i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 45 di 207


persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici				<ul style="list-style-type: none"> L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi delle sedi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.Lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie.
		SEDE	P	D	R	
		Palazzo H	1	1	1	

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 46 di 207

		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)


Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.3.3.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. 			
		<i>Palazzo H</i>	1	1	1	

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 47 di 207

		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero. • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Palazzo H</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

Sono in corso indagini per la verifica di alcuni tratti di pavimentazione in prealino all'interno dei locali archivi in copertura e al piano seminterrato di Palazzo H e su alcuni locali di viale Tiziano 70; oggetto di verifica risultano n° 2 cassoni per l'acqua all'interno dei locali archivi in copertura di Palazzo H.

Pertanto in caso di lavori nelle suddette aree si prega di contattare preventivamente il Preposto della sede, il SPP e la Direzione Lavori Coni Servizi.

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto

d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Pavimentazioni in prealino, cassoni acqua, coperture etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Palazzo H</i>	1	3	3	
		<i>Tiziano 70</i>	1	3	3	
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	
		<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)


Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative Coni non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
4	<p>Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc.</p>	<p>• Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti chimici pericolosi e cancerogeni. • I prodotti degli interventi non devono risultare accessibili al personale estraneo. Mai lasciarli incustoditi. • E' vietato lo stoccaggio dei materiali. Le quantità dei materiali presenti in sede deve essere limitato solo alle esigenze giornaliere. • Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale come da Piano Operativo della singola ditta. • Segnalare sempre la presenza di materiale chimico lasciato. • Informare e formare sulle misure di protezione e di emergenza anche i lavoratori saltuari e/o occasionali. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. Evitare di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia dell'intervento. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Leggere e seguire le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza di ogni singolo prodotto impiegato. • Utilizzare le attrezzature e gli allestimenti più idonei, così da assicurare ad ogni fase di intervento la massima efficienza. • Calcolare i dosaggi in base alle informazioni sulle etichette. • Effettuare i lavori, ove possibile, in orario con assenza di persone. • In caso di interventi urgenti, isolare i locali oggetto di intervento, allontanamento le persone anche da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adottare delle opportune misure di informazione e avviso. • Chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. • Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego di sostanze chimiche o comunque farmacologicamente attive. • E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati • In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed 							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> </table>			SEDE	P	D	R				
SEDE	P	D	R							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>			Palazzo H	1	1	1				
Palazzo H	1	1	1							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>			Tiziano 70	1	1	1				
Tiziano 70	1	1	1							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>			Tiziano 74	1	1	1				
Tiziano 74	1	1	1							

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 50 di 207

	<i>Vitorchiano 111</i>	1	1	1	essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati. • Effettuare manutenzione periodica sulle attrezzature.
	<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative Coni (attività di ufficio) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può comunque presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. • Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Palazzo H</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	
	<i>Tiziano 74</i>	1	3	3		

		<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3

Legionella

La valutazione del rischio parte dall'analisi dello schema aggiornato e delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto idrico e di condizionamento per individuarne i punti critici.


I fattori da considerare sono:

- la fonte di approvvigionamento dell'acqua dall'impianto;
- i possibili punti di contaminazione dell'acqua all'interno dell'edificio (i.e.: impianto idrico-sanitario, vasche);
- le caratteristiche di normale funzionamento dell'impianto;
- le condizioni di funzionamento non usuali, ma ragionevolmente prevedibili;
- le prese d'aria per gli edifici.

In base ai risultati complessivi dell'analisi di rischio viene formulato un protocollo scritto per il controllo e la manutenzione dell'impianto che specifichi gli interventi da mettere in atto, le procedure di pulizia e disinfezione e la loro periodicità.

Nel caso in cui dall'ispezione della struttura e dal successivo protocollo scritto si rilevi la presenza di un rischio derivante dall'impianto idrosanitario e di condizionamento verranno messe in atto le misure correttive per ripristinare la situazione ed eliminare o ridurre al minimo il rischio evidenziato. Al momento sono in programma ulteriori controlli presso le sedi: le ricerche per verificare l'eventuale presenza della Legionella pneumophila nell'acqua dell'impianto idrico sanitario e nell'impianto di condizionamento hanno dato finora esito negativo.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Impianto di climatizzazione; impianto idrico sanitario; vasche di accumulo.	• Legionella			<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti devono essere formati e informati da parte del Datore di Lavoro sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo; • Utilizzare DPI specifici. 	
		Tutte le sedi	P	D		R
		Impianto climatizzazione	1	1		1
		Impianto idrico sanitario	1	1		1

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 52 di 207

1.3.3.5 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e gasolio, bombole gas etc.). • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio. • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Tutte le sedi</i>	1	2	2

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
2	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione;

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi (escluso Vitorchiano 111)	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
3	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi (escluso Vitorchiano 111)	1	3	3	

Centrale termica a gasolio

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
4	Presenza di gasolio	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione; Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gasolio e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione. Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica e nei pressi del serbatoio di gasolio senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare il divieto di fumo.
		SEDE	P	D	R	
		Vitorchiano 113	1	2	2	
5	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R	
		Vitorchiano 113	3	1	3	

1.3.3.6 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le Sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:


- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo. • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere. • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore. • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					2	1	2
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione. • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco allegato ai Piani di emergenza per le singole Sedi. • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					2	1	2
3	Vie di esodo	• Difficoltà per l'esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo. • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo. • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco. • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature. • Partecipare alle prove di esodo delle sedi. 						
		SEDE					P	D	R
		Palazzo H					1	2	2
		Tiziano 70					1	3	3
		Tiziano 74					1	1	1
		Vitorchiano 113-115					1	2	2
		Flaminia Nuova 830					1	2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria. Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.). Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio. Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione. Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro. Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.). Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio. In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nei singoli Piani di emergenza. 						
		SEDE					P	D	R
		Palazzo H					1	1	1
		Tiziano 70					1	3	3
		Tiziano 74					1	1	1
		Vitorchiano 113-115					1	2	2
		Flaminia Nuova 830					1	2	2
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

1.3.3.7 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi come l'ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l'installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 56 di 207

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all'interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto decreto e ad operare solo previo accordi con la Direzione Lavori Coni Servizi. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l'impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori Coni Servizi SpA.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione. Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta				<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
		Tutte le sedi	1	1	1	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti di inquinamento	• Incidente				<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza.
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		Tutte le sedi				
			1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.

1.4.4 RISCHI SPECIFICI RELATIVI A PALAZZO H E AI PALAZZI DELLE FEDERAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di seguito si riportano specifiche descrizioni e misure di prevenzione e protezione di aree a rischio specifico presenti all'interno delle singole sedi, oltre a quelle già individuate nel precedente paragrafo.


PALAZZO H

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

Si ricorda, come già esposto precedentemente, che sono in corso analisi per verificare la possibile presenza di amianto in alcuni ambienti presenti nella sede; gli elementi oggetto di analisi preventive sono stati evidenziati nelle schede dei pericoli sottostanti con un indice di rischio comunque elevato al momento per motivi precauzionali.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di cancelli scorrevoli verticalmente (accesso carrabile)	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Sinistri 			<ul style="list-style-type: none"> Con il veicolo autorizzato attraversare il varco a cancello mobile completamente interrato. Non attraversare a piedi i varchi carrabili; utilizzare i passaggi pedonali a cancello mobile completamente interrato. Non sostare in prossimità dei sistemi di apertura e chiusura durante il funzionamento dei cancelli.
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Piani copertura (presenza macchinari, parapetti, lucernai)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta dall'alto Urti, contusioni 			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavori in prossimità degli stessi utilizzare appositi sistemi di ancoraggio salvavita. Non camminare sopra i lucernai. Chiudere le porte di accesso ai piani copertura dopo ogni intervento.
		P	D	R	
		1	3	3	
3	Serbatoio di Acqua dismesso e pavimentazioni in prealino	<ul style="list-style-type: none"> Amianto 			<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale contenente il serbatoio di acqua dismesso, presente in locale attiguo ai locali deposito presenti in copertura. In caso di ingresso obbligatorio ai locali depositi in copertura e nel locale deposito al piano seminterrato non procedere a lavorazioni sul serbatoio e le pavimentazioni, se non espressamente autorizzati e formati per intervenire. Non spezzare o sollevare le pavimentazioni in quadrotti di prealino se non espressamente autorizzati e con appropriate conoscenze tecniche.
		P	D	R	
		3	1	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Scalette che collegano i piani in elevazione (il cui accesso è ubicato a destra di ciascuna rampa dello scalone centrale principale della sede). Locali ufficio piano sopraelevato	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto <table border="1" data-bbox="536 465 863 573"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di lavorazioni all'interno delle scale e nei locali uffici, chiudere e mantenere chiuse le finestre vetrate. Tenersi lontano dalle finestre.
P	D	R							
1	3	3							
5	Pavimentazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> • Cedimenti <table border="1" data-bbox="536 656 863 763"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di lavorazioni in prossimità muri perimetrali della sede, in corrispondenza dei cavedi e locali interrati dell'edificio, procedere con cautela ed effettuare una verifica preventiva dei carichi.
P	D	R							
1	1	1							
6	Presenza di pubblico anche in concomitanza di Manifestazioni sportive	<ul style="list-style-type: none"> • Ferite • Liti • Aggressioni • Presenza di ordigno o pacco sospetto • Presenza di intrusi a fini delinquenti o di persona folle <table border="1" data-bbox="536 1861 863 1977"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. • Concordare preventivamente con la Direzione Lavori il numero ed i nominativi degli addetti eventualmente in servizio anche durante particolari Eventi e Manifestazioni sportive. • Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. • Non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. • In caso di diverbi o litigi o di situazioni che possano creare pericolo, avvertire immediatamente la Portineria o le Forze dell'Ordine presenti. • Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti/attrezzature di lavoro. • E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. • Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita indicati per la Manifestazione o gli Eventi. • Parcheggiare i mezzi secondo quanto eventualmente indicato dalla Direzione Lavori Coni. • Mantenere le proprie postazioni di lavoro salvo particolari esigenze. • Formare adeguatamente il personale in servizio sulle modalità di svolgimento delle attività. • Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali. • E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. • Comunicare alla Portineria Vigilanza o al personale preposto la presenza di eventuali pacchi sospetti, di intrusi o di persona folle. • Allontanarsi dall'area dove si trova l'oggetto o il pericolo e lasciare operare il personale addetto. • Se la minaccia o il pericolo non è diretto non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle. • Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa.
P	D	R							
1	3	3							

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 61 di 207

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 70


Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Locale Posta	• Caduta dal piano rialzato	• Fare attenzione, in caso di apertura, alla portafinestra che consente direttamente l'immissione del materiale postale all'interno degli autoveicoli parcheggiati al livello stradale.
		P D R	
		1 2 2	
2	Lavori sul muretto del balcone esterno all'ottavo piano, lato Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74	• Caduta dall'alto	• Non effettuare lavori sopra il muretto, senza indossare le apposite imbragature anti-caduta.
		P D R	
		1 3 3	
3	Lavori in prossimità delle finestre ubicate in corrispondenza delle fine delle rampe della scala centrale dell'edificio.	• Caduta dall'alto/Lesioni	• Prima di procedere a lavori sulle rampe delle scale e in corrispondenza delle aperture vetrate finestrate, chiudere le finestre.
		P D R	
		1 3 3	
4	Scala laterale di emergenza	• Difficoltà di esodo/urti	• In caso di esodo dalla scala laterale, lato via Canada, fare attenzione all'apertura della porta, poiché è possibile che sia presente il flusso di esodo dai piani superiori. Procedere con cautela nello scendere, in corrispondenza di ciascuna apertura di piano.
		P D R	
		3 1 3	
5	Locale tecnico piano seminterrato	• Presenza di parti di canalizzazioni e costitutive dismesse	• Intervenire sull'impianto solo se autorizzati. • Non lasciare materiali ed attrezzature nel locale dove è ubicato il motore dell'impianto.
		P D R	
		1 1 1	
6	Accesso scala di emergenza laterale (ottavo piano) lato via Canada, tramite portellone a scorrimento orizzontale	• Vie ed uscite di emergenza	• Lasciare sempre libere le aree intorno allo sbarco dei percorsi d'esodo da materiale ed attrezzature varie. Familiarizzare con le vie di esodo e prendere visione del piano di emergenza conservato presso la direzione della sede.
		P D R	
		1 2 2	

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 74

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Parete vetrata inclinata	• Urti/lesioni/ difficoltà di esodo	• Fare attenzione alla parete vetrata inclinata presente lungo tutto il corridoio di accesso alle sale conferenza: mantenersi alla distanza di almeno un metro al fine di evitare eventuali urti.
		P D R	
		1 1 1	

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 62 di 207

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
2	Centrale termica	• Difficoltà di diffusione allarmi	• In caso di lavori all'interno della centrale termica, procedere almeno in numero di due persone.		
		P		D	R
		1		1	1

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA FLAMINIA NUOVA 830

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Piano copertura	• Caduta dall'alto	• In caso di lavori sul terrazzo di copertura dei locali CIP mantenersi a debita distanza dai bordi o prevedere appositi dispositivi anticaduta o di protezione.		
		P		D	R
		2		1	2
2	Accesso da via di Tor di Quinto	• Caduta/incidente	• In caso di parcheggio dei propri mezzi o di passaggio nel tratto stradale, mantenersi a distanza di sicurezza dal ciglio stradale dove sono in corsi lavori per installazione sistema di protezione anticaduta nel fosso sottostante.		
		P		D	R
		3		1	3
3	Accesso veicolare da via Flaminia Nuova	• Incidente	• Mantenere sempre la destra		
		P		D	R
		3		1	3

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA VITORCHIANO 113,115

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Area Esterna	• Esplosione	• Non fumare e/o produrre scintille e/o fuochi nello spazio esterno nell'area parcheggio in prossimità del serbatoio di gasolio.		
		P		D	R
		1		1	1


Parte I.B:

Informazione dei rischi specifici esistenti nelle sedi del Parco del Foro Italico

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi

- **STADIO OLIMPICO**
- **PARCO DEL FORO ITALICO**
- **STADIO DEI MARMI**
- **STADIO DELLA FARNESINA**
- **STADIO CENTRALE DEL TENNIS**
- **CIRCOLO DEL TENNIS**

e misure di prevenzione e protezione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 64 di 207

1.5 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per la sede:

- *Geom. Stefano Craia*
- *Ing. Federico Marca*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*
- *Geom. Stefano Sommella*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it


06 3685 7022

Addetto al SPP per gli impianti: Stadio Olimpico, Stadio dei Marmi, Circolo del Tennis, Stadio del Tennis.

Arch. Chiara Cipolla

0636857456

prevenzione@coni.it

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 65 di 207

Addetto al SPP per gli Immobili: Stadio della Farnesina.

Arch. Maria Teresa Sprovieri

0636857453

prevenzione@coni.it

Medico Competente Coordinatore

Dott. Claudio Menchinelli

claudio.menchinelli@inwind.it

Medico Competente delle sedi CONI nel Lazio

Dott.ssa Antonella Carbone

Cell: 335 296387

1.6 DESCRIZIONE DELLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO

1.6.1. Parco del Foro Italico

Il Parco del Foro Italico è sottoposto a vincolo monumentale di cui al decreto 31 gennaio 1989 ai sensi della Legge n. 1089 del 1939 e pertanto è fatto tassativo divieto d'accesso sulle zone monumentali in marmo con automezzi di qualsiasi tipo, ad eccezione di carrelli a mano.

Inoltre si richiede il massimo rispetto delle emergenze monumentali (statue, basamenti, pavimentazioni, etc.) evitando in ogni modo qualsiasi danneggiamento o deterioramento.

1.6.2. Descrizione delle strutture costituenti il Circolo del Tennis

Il Circolo del Tennis del Foro Italico è ubicato all'interno del Parco del Foro Italico. Le sue aree comprendono:

- Circolo propriamente detto, con i campi da tennis, 6 posizionati tra lo Stadio Olimpico e Circolo e 2 tra Circolo e Stadio Nicola Pietrangeli (riquadri marroni trasparenti di fig.1);
- Stadio Nicola Pietrangeli (riquadro giallo trasparente di fig.1);
- Piscine scoperte, con i relativi locali spogliatoi e zona ristorazione, ubicate all'inizio di Viale delle Olimpiadi, tra ex Ostello e piscine dello Stadio del Nuoto (riquadro azzurro trasparente di fig.1).

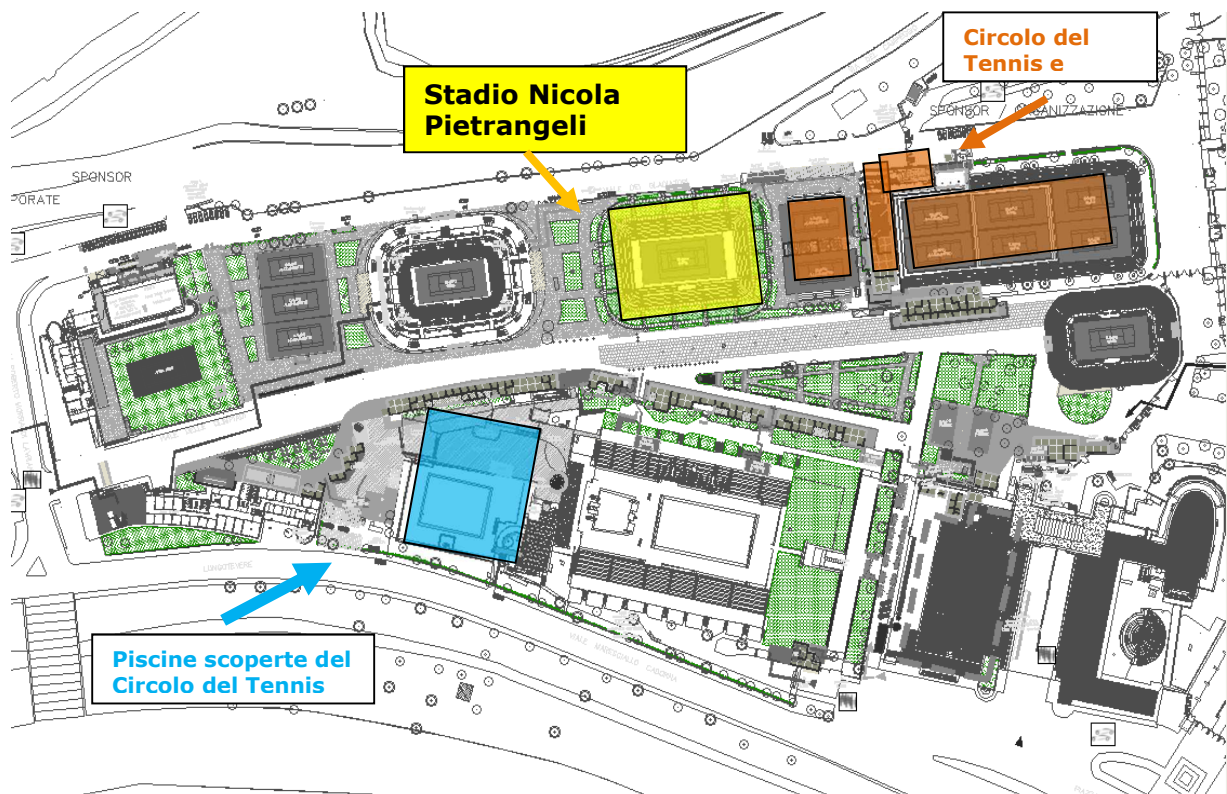



Fig.1

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 67 di 207

L'impianto risulta ben inserito nel contesto locale e di viabilità essendo presenti nelle vicinanze sia l'importante arteria stradale Tangenziale EST che il Lungotevere della Vittoria; tali collegamenti favoriscono una fruizione ottimale delle strutture, sia per gli abitanti del luogo che per chi proviene da località limitrofe.

I campi da tennis del Circolo vengono altresì utilizzati nel mese di maggio, insieme con lo Stadio Centrale del Tennis, per lo svolgimento degli Internazionali BNL d'Italia; per gli allestimenti di tale manifestazione viene consegnata tutta la documentazione relativa alla sicurezza di strutture ed impianti alla C.P.V.L.P.S. per le dovute verifiche.

Tutte le strutture che fanno parte del Circolo del Tennis risultano facilmente avvicinabili dai mezzi di soccorso essendo adiacenti sia a V.le dei Gladiatori (Stadio N. Pietrangeli e Circolo del Tennis) che V.le delle Olimpiadi (Stadio N. Pietrangeli, Circolo del Tennis e Piscine scoperte), in conformità all'art. 4 del D.M. 18/3/96. La recinzione delle strutture del Circolo corrisponde a quella del Parco del Foro Italico (essendo in esso inserito) e risponde ai requisiti del punto 6.2 della Delibera CONI n.1379/2008. Le aree di sosta risultano idonee ed ubicate lungo V.le dei Gladiatori in corrispondenza dell'ingresso principale; tali aree in occasione di specifiche manifestazioni quali gli Internazionali BNL d'Italia o partite di calcio dentro lo Stadio Olimpico vengono interdette.

Il Circolo del Tennis si sviluppa su due livelli: uno al livello stradale ed uno al di sotto del livello stradale dove sono presenti anche 6 campi di tennis (di cui 2 utilizzati per gli allenamenti e 4 per lo svolgimento delle partite durante gli Internazionali BNL d'Italia).


Tutti i locali hanno altezza conforme al Regolamento edilizio del Comune di Roma. I due livelli del Circolo sono messi in comunicazione da 3 impianti elevatori: 2 a servizio delle cucine al piano inferiore ed 1 per gli utenti del Circolo. Tutti e 3 gli impianti elevatori sono accessibili ai DA tramite rampe esterne di pendenza inferiore al 10%.

I locali di entrambi i livelli sono dotati di impianto di allarme incendio con pulsanti manuali e vie di esodo segnalate.

L'ingresso principale al Circolo è ubicato in Viale dei Gladiatori lungo la recinzione di delimitazione dell'area di pertinenza del Circolo stesso; un secondo ingresso è costituito dal piccolo cancello lungo la bassa recinzione in metallo che separa l'area di pertinenza del Circolo da Viale delle Olimpiadi.

L'intera struttura è altresì accessibile dall'area esterna lato SUD ove sono ubicati lo Stadio Nicola Pietrangeli e lo Stadio Centrale del Tennis.

I locali del piano a livello stradale presentano tutti pavimentazione in marmo. La reception è dotata di controsoffitto in cartongesso con incassati gli apparecchi di illuminazione e diffusori d'aria dell'impianto di condizionamento ed i rivelatori di movimento dell'impianto di allarme, così come nella zona Bar adiacente sul lato Nord. La zona ristorante adiacente nel lato EST ha una

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 68 di 207

superficie di circa m² 174 e presenta controsoffitto con pannelli in fibra minerale, nonché sui lati SUD, EST e NORD pareti perimetrali vetrate con porte vetrate scorrevoli che consentono una notevole illuminazione naturale. La larghezza delle uscite da tale zona fornita dalle suddette porte scorrevoli è conforme alla normativa vigente.

All'esterno della zona ristorante sul lato EST si presenta un piano di calpestio rialzato in marmo sul quale in occasione degli Internazionali BNL d'Italia viene allestita una struttura prefabbricata con copertura di pannelli prefabbricati e pareti perimetrali vetrate sui lati SUD, EST e NORD nella quale vengono allestite le postazioni degli sponsor.

In adiacenza alla zona ristorante sono presenti i servizi igienici divisi per sesso.

È altresì presente una zona relax di circa m² 175 accessibile dalla zona Bar tramite porta dotata di maniglione antipanico.

I locali al piano al di sotto del livello stradale sono raggiungibili attraverso una rampa di scale vicino l'ingresso della zona reception. Presentano controsoffitto a pannelli in fibra minerale in cui sono incassati gli apparecchi di illuminazione ed i passaggi degli impianti tecnologici.

Dalla rampa di scale si accede al corridoio di smistamento lungo il lato SUD agli spogliatoi maschili e femminili, cucine, palestra e Club House (ved. fig.3); in tale corridoio è presente idrante a parete.

Gli spogliatoi risultano accessibili anche da utenti DA e sono dotati di docce e servizi igienici.

La Club House è un locale di superficie circa m² 65 utilizzato per svago; è munita di propri servizi igienici. All'interno di tale locale è presente un idrante a parete.


Campi di gioco

I campi di gioco del Circolo del Tennis, come indicato in fig.1, sono tutti in terra battuta di cui 6 ubicati sul lato NORD (al di sotto del livello stradale) e 2 sul lato SUD (a livello stradale), nonché lo Stadio Nicola Pietrangeli oggetto del prossimo paragrafo; tutti questi campi presentano il loro asse principale orientato nella direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n. 1379/2008.

Lo Stadio N. Pietrangeli (trattasi di impianto all'aperto) è costituito da un campo in terra battuta e zona per gli spettatori costituita da una cavea a gradoni con capienza di circa 2600 persone. Tale capienza può essere eventualmente aumentata tramite installazione di tribune provvisorie comprese tra la zona di attività sportiva ed i gradoni lungo i lati corti. L'asse principale del campo di tennis è orientato secondo la direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n. 1379/2008.

La zona di attività sportiva è separata dalla zona spettatori tramite parapetti in vetro spesso su tutti e quattro i lati del campo. Le scale di smistamento sui gradoni hanno larghezza di circa m 1,40 e permettono un rapido deflusso degli spettatori.

L'illuminazione artificiale è fornita tramite quattro torri-faro ubicate lungo V.le delle Olimpiadi.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 69 di 207

Al di sotto degli spalti costituiti dai gradoni, a livello interrato, sono presenti gli spogliatoi maschili e femminili ed i locali di supporto. Gli spogliatoi si trovano nel semi-anello interrato OVEST, i locali di supporto si trovano sul semi-anello EST. Sul lato NORD, a ridosso degli spogliatoi è presente la cabina di trasformazione MT/BT; sul lato EST, a ridosso dell'ingresso al campo, sono presenti i locali deposito delle attrezzature per la manutenzione del campo.

Piscine scoperte del Circolo

Alle spalle dello Stadio del Nuoto ed accanto alla piscina da 33 m di questo sono ubicate le due piscine del Circolo ed i relativi locali per ristorazione, spogliatoi maschili e femminili ed amministrazione. Tali locali si trovano al di sotto del livello stradale di V.le delle Olimpiadi; la copertura delle strutture di questi, che si trova a livello stradale, è costituita da un lastricato bianco parapettato su cui è posizionato un bancone bar. Da tale zona, dotata di propria uscita verso V.le delle Olimpiadi, è possibile raggiungere la zona esterna con le piscine al di sotto del livello stradale tramite un camminamento esterno lungo il lato OVEST che arriva nell'area superiore delle gradonate della piscina da 25 m.

Sul lato NORD della reception è presente la zona ristorazione con cucine e zona bar, mentre sul lato SUD sono presenti gli spogliatoi maschili e femminili raggiungibili tramite corridoio di smistamento. Sul lato EST della reception sono presenti gli spogliatoi per il personale e servizi igienici per DA. Tali locali, tranne spogliatoi e relativo corridoio di smistamento, sono muniti di controsoffitto nel quale sono incassati gli apparecchi di illuminazione ed i diffusori dell'impianto di condizionamento.

Nella zona ristorazione è presente porta con maniglione antipanico che permette l'esodo verso la zona piscine. Anche spogliatoi maschile e spogliatoio femminile sono dotati ognuno di una uscita di sicurezza con maniglione antipanico che permette l'esodo verso le piscine.

Le cucine, munite di piani di cottura elettrici, sono dotate di uscita di sicurezza con maniglione antipanico verso la rampa per DA sul lato OVEST della struttura.

La zona esterna al di sotto del livello stradale presenta due piscine, una di lunghezza 25 m ed una di lunghezza 12 m; entrambe sono dotate di vasca lava piedi prima del loro ingresso. Intorno alle piscine vengono ricavate la zona solarium e la zona consumazione pasti.

1.6.3. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio Centrale del Tennis

Lo Stadio Centrale del Tennis è un impianto all'aperto con una capienza di 10584 spettatori ubicato all'interno del Parco del Foro Italico tra l'ex Aula Bunker e lo Stadio Nicola Pietrangeli (ved. fig.2).

Lo Stadio viene utilizzato solamente in occasione di specifiche manifestazioni (es.: Internazionali BNL d'Italia, concerti e spettacoli facenti parte dell'iniziativa "Centrale Live", partite di pallavolo FIVB), quindi non sono presenti negli uffici dell'impianto lavoratori residenti.

Il rapido avvicinamento dei mezzi di soccorso è garantito dalle strade che lo costeggiano lungo i suoi lati OVEST ed EST: Viale dei Gladiatori e Viale delle Olimpiadi (ved. fig.2).

La struttura al di sotto degli spalti si sviluppa su 2 piani fuori terra ed un piano interrato; la struttura al piano primo lungo il suo perimetro fuori terra è costituita da acciaio e policarbonato a vista. Solai interni e spalti sono realizzati in cemento armato.

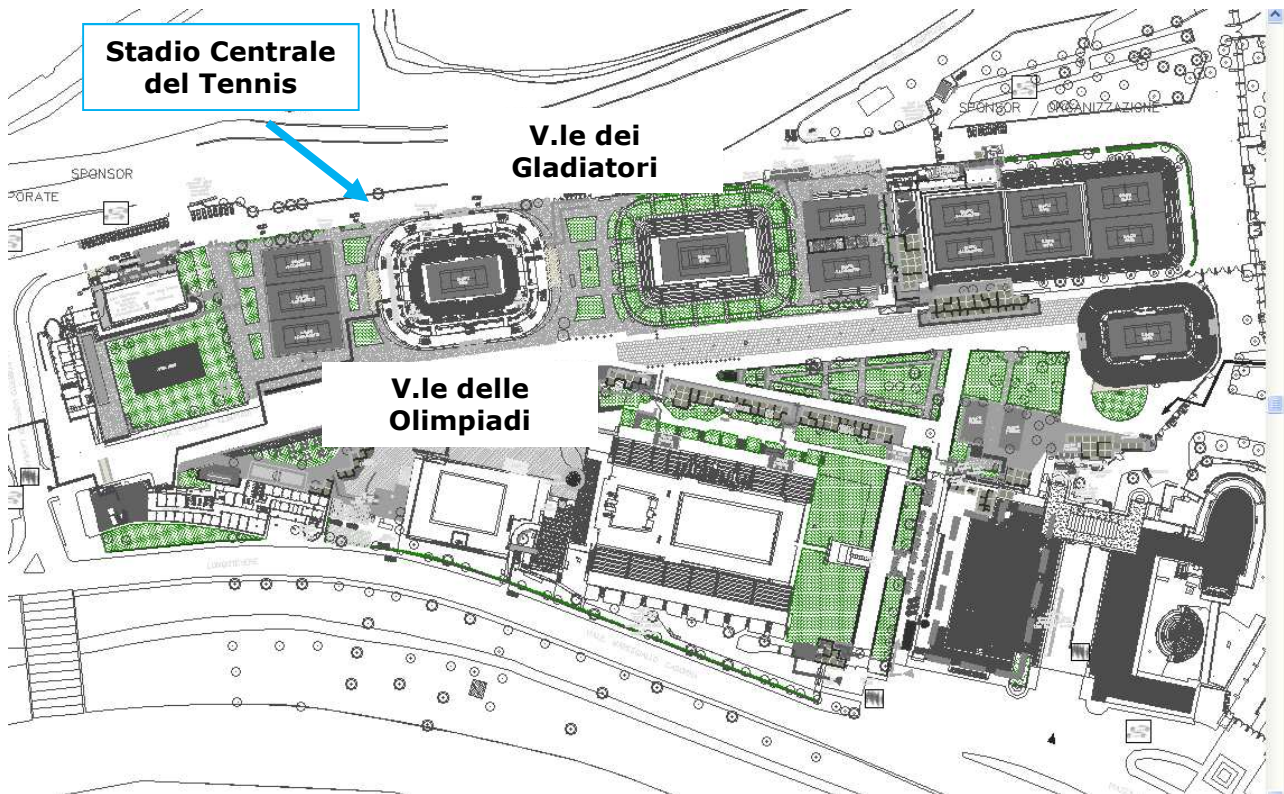


Fig.2


Tutti i settori degli spalti sono serviti da servizi igienici divisi per sesso posti al piano terra in corrispondenza delle 4 curve; inoltre la lounge Autorità e la lounge Sponsor hanno servizi igienici dedicati.

Sugli spalti tutte le uscite sono chiaramente indicate nella parte superiore da cartelli luminosi a norma ("uomo che fugge" bianco su fondo verde).

I percorsi di smistamento hanno larghezza minima di m 1,2 e, in ogni settore, non servono più di 20 posti per fila.

I settori E ed F hanno posti a disposizione per persone DA e sono accessibili direttamente da quota stradale.

Il campo di tennis in essa realizzato ha dimensioni conformi al regolamento internazionale con fasce di rispetto attorno a questo di larghezza superiore a m 1,5. L'orientamento dell'asse

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 71 di 207

principale di svolgimento dell'attività sportiva è nella direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n.1379/2008.

Tale zona, inaccessibile agli spettatori tramite parapetti in lastre di vetro spesso lungo tutto il perimetro, è accessibile dagli atleti e dai giudici attraverso 2 ingressi posizionati in corrispondenza dei 2 lati lunghi del campo.

Il piano interrato del Centrale del Tennis è accessibile attraverso un tunnel di servizio sotterraneo proveniente dallo Stadio Nicola Pietrangeli da cui si accede nella lounge posta sul lato NORD. Inoltre è anche presente un ascensore, sempre sul lato NORD, che mette in comunicazione tutti i piani.

È presente un percorso anulare dal quale è possibile accedere ai locali presenti nel piano; tale percorso costituisce anche percorso di esodo ed ha una larghezza variabile da un minimo di m 1,2 ad un massimo di m 4,35.

Gli spogliatoi UOMINI sono ubicati lungo il lato OVEST: sono in numero di 2, accessibili anche da giocatori DA; gli spogliatoi DONNE sono ubicati lungo il lato EST e presentano le medesime caratteristiche degli spogliatoi UOMINI.

Il lato OVEST presenta inoltre un locale per il primo soccorso per gli atleti. Il lato EST presenta inoltre locale per controlli antidoping, sala massaggi, spogliatoio per arbitro.


Il lato NORD infine, oltre alla lounge ed agli uffici utilizzati dalla Direzione degli Internazionali BNL d'Italia, presenta un locale tecnico con il quadro elettrico generale BT e l'UPS per l'illuminazione di sicurezza.

Il piano terra presenta 6 lounge utilizzate, tutte o solo alcune, dagli sponsor durante le manifestazioni. Ognuna di esse presenta ingressi dedicati agli spalti. Le lounge A, B, C e D presentano ognuna verso l'esterno 3 uscite di sicurezza; le porte di tali uscite sono dotate di maniglioni antipánico e presentano ciascuna una larghezza di 2 moduli (m 1,2). All'interno della lounge A è stato ricavato il locale di primo soccorso per il pubblico, accessibile direttamente dall'esterno e dotato di propri servizi igienici.

Al piano terra sono, altresì, presenti le scale di accesso agli spalti dei vari anelli; i brevi corridoi di accesso dall'esterno a tali scale costituiscono, assieme ad esse, le vie di fuga dagli spalti.

Il primo piano è costituito dai locali tecnici ubicati nel sottotribuna e dagli spazi tra i suddetti locali ed il perimetro esterno costituito da pannelli di policarbonato su struttura in acciaio.

Il piano è accessibile attraverso 2 rampe di scale (una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato NORD ed una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato SUD) e l'ascensore ubicato sul lato NORD dello Stadio, come indicato in fig.10.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 72 di 207

Sono presenti 2 uscite di sicurezza su ogni lato del piano; ciascuna ha larghezza di 2 moduli (m 1,2) è dotata di maniglione antipanico ed ha verso di apertura verso il pianerottolo delle scale di smistamento agli spalti dell'anello 1 le quali hanno funzione anche di percorsi di esodo.

Sono, altresì, presenti servizi igienici divisi per sesso su tutti i lati del piano.

Sono presenti arredi solo in occasione di specifiche manifestazioni che prevedono l'utilizzo di tale piano.

1.6.4. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio della Farnesina

Lo Stadio della Farnesina è l'impianto sportivo sito a Roma, con accesso carrabile principale da Via Maresciallo Caviglia (indicato con la freccia azzurra in fig. 3), e risulta ben inserito nel contesto cittadino adiacente il Parco del Foro Italico.

L'impianto ospita allenamenti e preparazione atletica relativi alle discipline di atletica leggera: occasionalmente vi si svolgono manifestazioni con presenza di pubblico. Durante tali manifestazioni, per l'ingresso dei mezzi di soccorso, viene utilizzato il secondo accesso carrabile su Via Maresciallo Caviglia (indicato con la freccia rossa in fig. 3).


Lo Stadio è dotato di:

- pista di atletica a 6 corsie con relativo prato interno con:
 - zone salti lungo e triplo;
 - zona ed attrezzatura per il salto in alto;
 - zone ed attrezzatura per il salto con l'asta;
 - 1 gabbia lanci (Disco/Martello);
 - pedana lancio giavellotto;
- una tribuna centrale scoperta lungo il lato Ovest della pista ospitante nel sottotribuna:
 - 2 Depositi attrezzi FIDAL;
 - Locale con Quadro Elettrico Generale;
 - Locale con Boiler per l'A.C.S. per gli spogliatoi maschile e femminile;
 - Spogliatoio maschile;
 - Spogliatoio femminile;
 - Servizi igienici per il pubblico.
- corpo di fabbrica sul lato Nord ospitante
 - uffici della Direzione con relativi servizi igienici ed ufficio della FIDAL con relativo magazzino e servizi igienici;
 - infermeria con relativi servizi igienici;
 - servizi igienici per DA;
 - locale con distributori di vivande
 - Centrale termica 1 che fornisce il riscaldamento per i suddetti locali nel corpo di fabbrica;

- campo all'aperto di pallamano (attualmente in disuso) all'angolo Nord-Ovest del confine di proprietà;
- struttura in muratura con sala pesi ed attrezzi di atletica (martelli, dischi e giavellotti);
- box prefabbricato ubicato nel lato SUD dello Stadio utilizzato sia per allenamenti di riscaldamento che come sala riunioni;
- Centrale termica 2 adiacente il confine Ovest di proprietà ed antistante la tribuna centrale che fornisce acqua calda sanitaria e riscaldamento per gli spogliatoi maschile e femminile.



Fig. 3

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 74 di 207

Al termine dell'estremità SUD della tribuna centrale, in corrispondenza dell'arrivo sul rettilineo, è installata una piccola struttura prefabbricata coperta a disposizione degli Ufficiali di gara; accanto a questa è ubicata una pedana rialzata (affinché si trovi allo stesso livello della struttura prefabbricata) dotata di struttura a tubolari metallici per sorreggere i teli costituenti la copertura. Tale pedana è attualmente in disuso.

Oltre alla tribuna centrale, la pista di atletica è circondata da gradonate con 3 file di posti a sedere. L'impianto sportivo risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli conformi al punto 6.3 della Delibera CONI n.1379/2008 posizionate nel piccolo spiazzo di fronte gli uffici della Direzione. L'intero perimetro dell'impianto Stadio della Farnesina è dotato di recinzione conforme alla Delibera CONI n.1379/2008.

Tribuna Centrale

L'accesso ai posti a sedere avviene dalla parte posteriore tramite 2 scale laterali ed un passaggio sopraelevato centrale, munito di parapetto su entrambi i lati, accessibile da una rampa di scale semicircolare. Tali scale e passaggio sopraelevato immettono le persone dall'alto; come la tribuna, sono realizzate in soletta piena di calcestruzzo armato. La separazione verso il campo avviene tramite recinzione metallica di altezza di ca. m 2.

Tutte le zone della tribuna con piano di calpestio a quota superiore m 2 sono dotate di parapetto. Gli ampi spazi sottotribuna permettono l'ubicazione dei locali precedentemente elencati.

Uffici Direzione

Tale corpo di fabbrica ad un piano si trova in adiacenza all'ingresso carrabile principale. L'alloggio del custode, posizionato subito a ridosso dell'ingresso, è attualmente in disuso.


Dopo di questo si trova l'ufficio del Direttore dell'impianto e adiacente a questo l'ufficio con le postazioni dei dipendenti C.O.N.I.: tali due locali sono accessibili direttamente dall'esterno. L'illuminazione naturale è garantita da ampie finestrate.

La climatizzazione dell'ufficio del Direttore è fornita da fan coil a parete e l'illuminazione da apparecchio a lampade fluorescenti a soffitto.

L'ufficio dei dipendenti è suddiviso in 3 locali:

1. ufficio con una postazione di lavoro
2. ufficio con 2 postazioni di lavoro, nel quale è presente anche la cassetta di primo soccorso;
3. servizi igienici.

Gli uffici dei dipendenti presentano riscaldamento fornito tramite radiatori (termosifoni) e climatizzazione estiva data da fan coil a parete; l'illuminazione tramite apparecchi a lampade fluorescenti a soffitto (così come per i servizi igienici). L'A.C.S. dei servizi igienici è data da scaldabagno elettrico.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 75 di 207

Tra servizi igienici e locale con le 2 postazioni di lavoro è presente un piccolo disimpegno con porta che dà direttamente all'esterno.

L'infermeria, adiacente agli uffici, è accessibile direttamente dall'esterno tramite rampa in legno. All'interno è presente un lettino, un frigorifero ed un armadio a vetri per contenere i medicinali. Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo dell'infermeria che sono stati oggetto di recente ristrutturazione. L'illuminazione è fornita tramite apparecchi a lampade fluorescenti a soffitto (così come per i servizi igienici). L'A.C.S. dei servizi igienici è data da scaldabagno elettrico.

1.6.5. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio dei Marmi

Lo Stadio dei Marmi è l'impianto sportivo sito a Roma, con accesso carrabile principale da Viale Paolo Boselli (indicato con la freccia azzurra in fig. 4), e fa parte del complesso monumentale del Foro Italico. Fu realizzato negli anni '30 come struttura fuori terra, ma successivamente le pareti esterne delle tribune a gradoni furono ricoperte con terrapieno. Ciò ha fatto sì che attualmente lo spazio di attività sportiva si trovi interamente a quota - m 4,5 dal piano stradale. L'impianto ospita allenamenti e preparazione atletica relativi alle discipline di atletica leggera: occasionalmente vi si svolgono eventi quali manifestazioni sportive (es.: rugby giovanile) e concerti con presenza di pubblico. Durante tali eventi, per l'intervento dei mezzi di soccorso viene utilizzato, oltre all'accesso sopra menzionato, anche l'accesso verso lato Curva Sud dello Stadio Olimpico (indicato con la freccia gialla in fig. 4).

Come mostrato sempre in fig.5, lo Stadio è dotato di:

- pista di atletica a 6 corsie con relativo prato interno e zona salto in lungo/salto triplo;
- gradoni in marmo che circondano la pista; nella Curva Sud dello Stadio (in corrispondenza del Palazzo H) è presente un percorso carrabile che collega lo spazio di attività sportiva con il livello stradale posto a quota + m 4,5 rispetto a questo (freccia blu in fig.4). All'inizio di tale percorso, per tutta la larghezza di questo (verso la zona di attività sportiva), è presente una rampa con piano di calpestio in legno e struttura portante in acciaio. Tale rampa riduce la pendenza del suddetto percorso, favorendo l'ingresso degli autoveicoli. Sulla sommità dei gradoni sono posizionate le statue in marmo per tutto il perimetro dello Stadio.
- Aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli (in conformità al punto 6.3 della Delibera CONI n.1379/2008) nella zona tra Stadio dei Marmi e Palazzo H: tale zona è accessibile tramite l'ingresso indicato su V.le Paolo Boselli (freccia azzurra in fig. 4) solo ai dipendenti CONI e personale autorizzato

L'intero perimetro dell'impianto Stadio dei Marmi è dotato di recinzioni conformi alla Delibera CONI n.1379/2008.



Fig. 4

Uffici, locali di servizio e locali tecnici si trovano al piano interrato, al di sotto dei gradoni.

In corrispondenza della Curva Nord dell'impianto è presente un sottopassaggio pedonale, anch'esso interrato, che collega lo Stadio dei Marmi con lo Stadio Olimpico. Tale sotto-passaggio può essere altresì percorso con i veicoli elettrici dotati di barella.


I locali utilizzati sono quelli lungo il corridoio semi-anulare interrato lato V.le Paolo Boselli/Via Costantino Nigra (è altresì presente a metà del corridoio un ampio locale con servizi igienici a disposizione, in passato, del pubblico. Attualmente tali servizi igienici sono in disuso). I locali del corridoio semi-anulare interrato lato Stadio Olimpico sono attualmente non utilizzati.

Lungo il suddetto corridoio, per tutta la sua lunghezza, è installata a pavimento filo parete una griglia di scolo per il drenaggio dell'acqua piovana.

Tale percorso presenta per tutta la sua lunghezza controsoffitto a doghe, così come i locali che esso collega.

Lungo il suddetto corridoio sono altresì presenti 5 uscite di sicurezza apribili nel verso dell'esodo dotate di maniglione antipanico. Ognuna di tali uscite immette su una rampa di scale in cemento munita di lampade di emergenza a batteria tampone. Al termine della rampa si trova l'uscita di sicurezza, anch'essa con maniglione antipanico apribile verso l'alto e parapettata.

I dodici spogliatoi maschili e femminili (di cui sette attualmente non utilizzati) sono ubicati al piano interrato nel semianello lato Viale Boselli. Gli spogliatoi 23, 24 e 26 (verso l'ingresso Nord

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 77 di 207

allo Stadio, ove parte anche il sottopassaggio verso lo Stadio Olimpico) vengono messi a disposizione degli atleti durante le manifestazioni sportive (es.: Golden Gala).

Sono completi di docce, lavabi e servizi igienici e risultano protetti dall'introspezione dall'esterno in quanto le piccole finestre presenti sono a filo soffitto e dotate di vetri opachi.

L'illuminazione di corridoio e spogliatoi è data da corpi illuminanti a lampade fluorescenti.

Negli spogliatoi utilizzati superfici, posti spogliatoio, nonché numero di docce, lavabi e servizi igienici sono conformi ai punti 8.1, 8.6 e 8.7 della Delibera CONI n. 1379/2008.

All'interno dello Stadio dei Marmi lavorano 4 dipendenti CONI Servizi con postazioni di lavoro presso i 2 uffici della Direzione, ognuno munito di propri servizi igienici.

Sono ubicati nei locali seminterrati alla sinistra della rampa di accesso alla zona di attività sportiva; tramite un piccolo corridoio si accede all'ufficio dei dipendenti CONI e, in adiacenza e comunicante con questo, all'ufficio del Direttore dell'Impianto.

L'illuminazione artificiale, fornita anche di illuminazione di sicurezza (con lampade alimentate a batteria tampone) è data da apparecchi a soffitto con lampade fluorescenti.

La climatizzazione estiva ed invernale dei 2 uffici è fornita da fan coil a parete.

L'A.C.S. dei servizi igienici di entrambi gli uffici è data dallo scaldabagno elettrico installato nel bagno dell'ufficio del Direttore.

Inoltre superfici, cubature ed altezze a disposizione per ogni lavoratore sono conformi all'Allegato IV del D.Lgs. 81/08.

L'ufficio del Comitato FIDAL e relativo magazzino sono ubicati nei locali seminterrati alla destra della rampa di accesso alla zona di attività sportiva; tramite un piccolo corridoio si accede all'ufficio del Comitato e, in adiacenza e comunicante con questo, al magazzino.

L'illuminazione artificiale è data da apparecchi a parete con lampade fluorescenti. La climatizzazione estiva ed invernale dell'ufficio è fornita da fan coil a parete. Inoltre superfici, cubature ed altezze a disposizione per ogni lavoratore sono conformi all'Allegato IV del D.Lgs. 81/08. La porta che collega l'ufficio del Comitato al piccolo corridoio è dotata di maniglione antipanico.

1.6.6. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio Olimpico

Lo Stadio Olimpico, facente parte del complesso monumentale del Foro Italico ospita manifestazioni sportive e di pubblico spettacolo in genere (concerti, etc.); durante la settimana ospita le attività lavorative di Coni Servizi e delle Federazioni oltre ad altre attività connesse alle finalità istituzionali di Coni Servizi ed Ente Coni.

Gli uffici sono ubicati ai piani primo e secondo della Curva Sud, Tribuna Tevere e Curva Nord; al

piano terra sono ubicati ulteriori locali a servizio delle Ditte Appaltatrici, delle Società Organizzatrici e delle Federazioni Sportive. La tribuna Monte Mario ospita al suo interno, distribuiti su tre livelli, ambienti e locali utilizzati principalmente in occasione delle manifestazioni sportive (spogliatoi, Ospitalità, Sala Conferenze). Occasionalmente i locali al piano terra e primo ospitano eventi di varia natura anche a carattere privato.

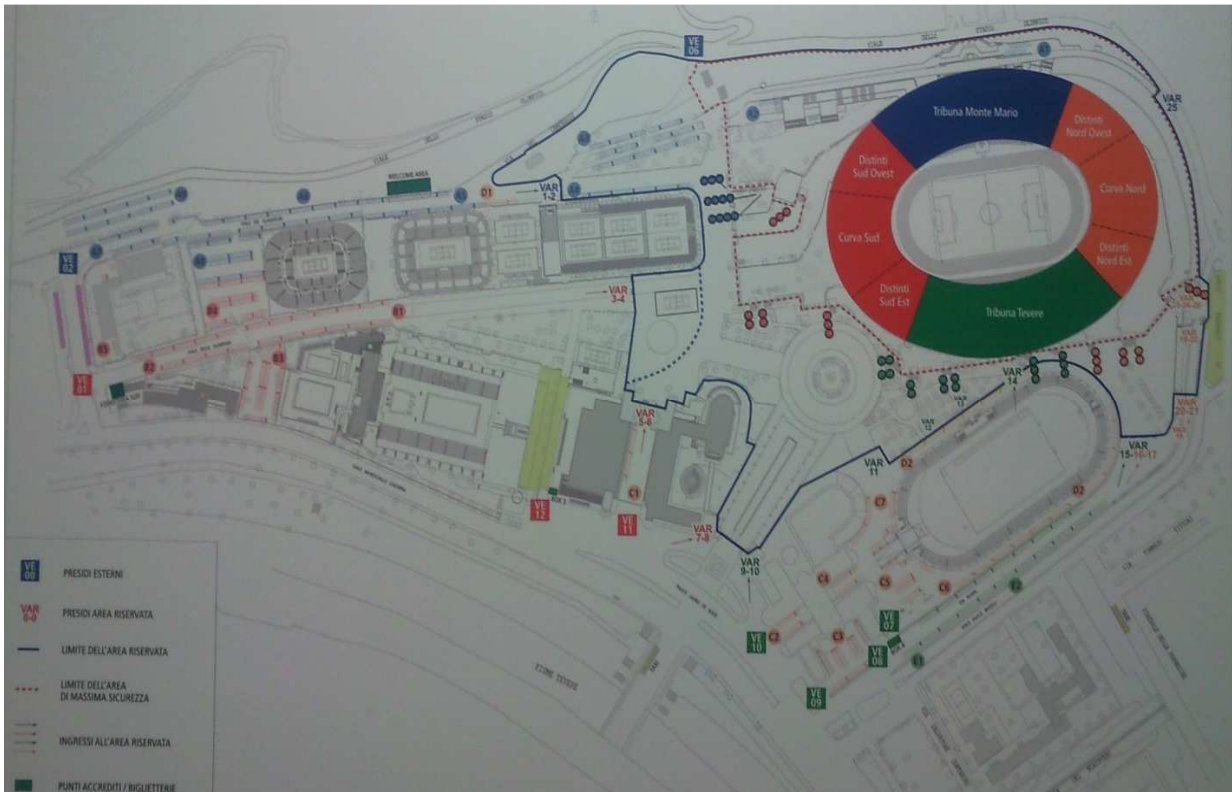


Fig.1 Individuazione Area Riservata

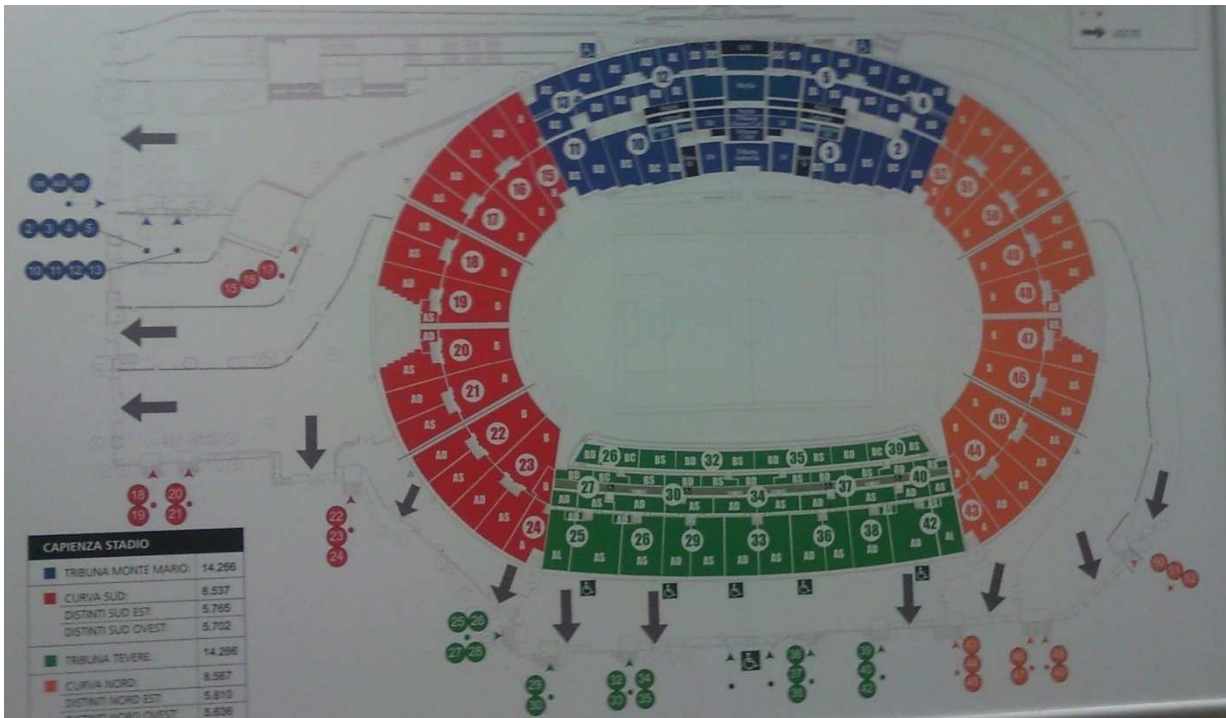


Fig. 2 – Area di massima sicurezza

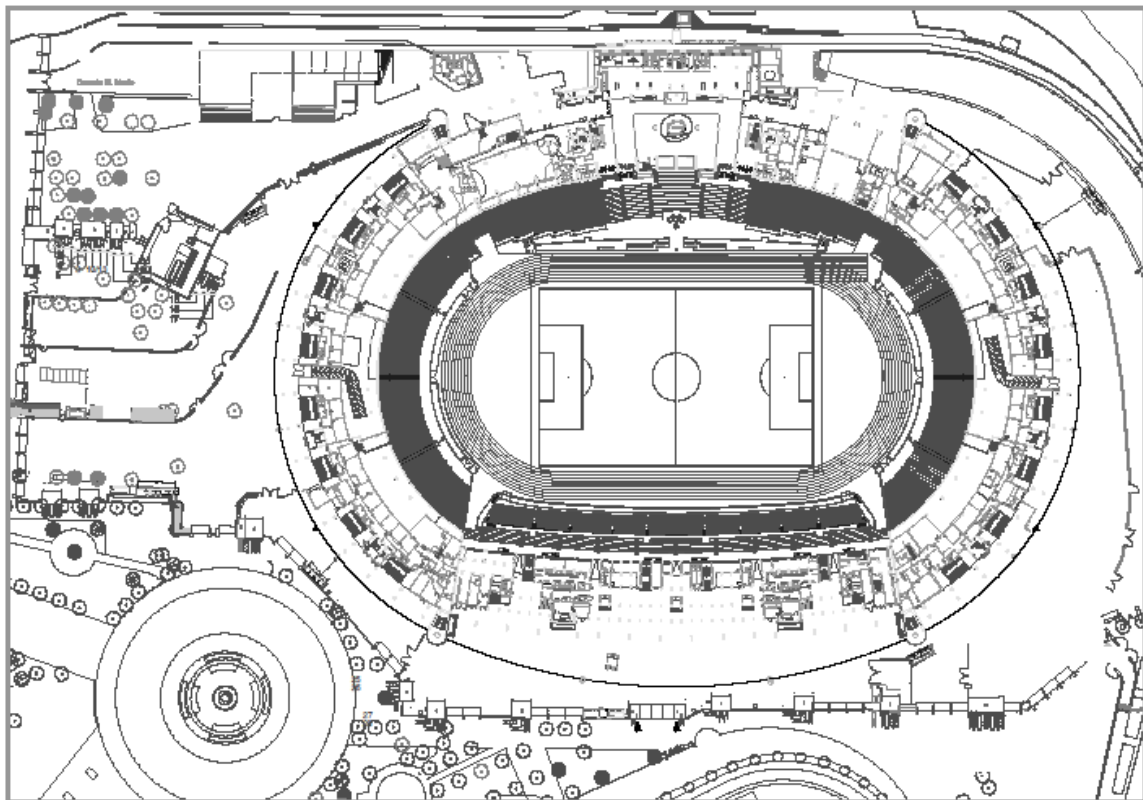



Fig. 3 Planimetria Piano Terra Stadio Olimpico

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 80 di 207

All'interno dell'area di pertinenza dello Stadio sono presenti aree di parcheggio e vie di circolazione interne a servizio dei lavoratori Coni/FSN, delle Ditte e dei visitatori, previa verifica di autorizzazione all'ingresso, con punti di controllo accesso carrabile e pedonale in Curva Nord e Curva Sud.

Accessi e presidi:

Accesso/presidi	funzione	orari	indirizzo	telefono	e-mail
Curva Sud	accesso carrabile e pedonale	5.30 - 22.30	viale dei Gladiatori 1	06 3685 7520	presidioaccessicurvasud@coni.it
Curva Nord	accesso carrabile e pedonale	7.00-20.00	p.zza Piero Dodi	06 3685 7443	presidioaccessocurvanord@coni.it
Sala Monitor (ex Palazzina Bonifati-Tribuna Monte Mario)	coordinamento gestione emergenze e presidio H24	H24	Interno Stadio	06 3685 7941/7041	salamonitor@coni.it

Lo Stadio Olimpico è dotato di diversi depositi ed archivi, ubicati ai piani terra, primo e secondo della sede: tali locali sono stati espressamente autorizzati dalla CPVLPS e dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, pertanto è fatto divieto a tutti (Ditte, Lavoratori Autonomi, FSN, Organizzatori esterni, ecc.) di utilizzare i locali di servizio messi a disposizione da Coni Servizi in modalità difformi da quanto preventivamente comunicato ed autorizzato dalla Coni Servizi S.p.A. stessa.

Per le misure di prevenzione e protezione fare riferimento a quanto successivamente riportato.

1.6.7. Caratteristiche degli impianti tecnologici del Circolo del Tennis

Impianto elettrico

L'alimentazione dell'impianto elettrico residente di competenza CONI del Foro Italoico è costituita nel seguente modo:

La cabina di ricezione ACEA, ubicata all'interno dell'area riservata dello Stadio Olimpico, è alimentata da 2 diverse linee di arrivo in MT (da Tor di Quinto e da Belsito, indicate con ACEA 1 ed ACEA 2 in fig.11); da tale cabina, oltre alle linee MT che alimentano le due cabine MT/BT dello Stadio Olimpico, parte la linea MT che alimenta la cabina MT/BT dello Stadio Centrale del Tennis.

Dalla cabina del Centrale del Tennis, a sua volta, parte una linea MT che va ad alimentare la cabina MT/BT dello Stadio Nicola Pietrangeli, dotata di due trasformatori da 400 kVA; da tale cabina partono le linee BT che alimentano:

- Utenze delle aree che vanno dallo Stadio Nicola Pietrangeli ai campi secondari del Circolo del Tennis;
- Torri faro di competenza CONI che forniscono l'illuminazione delle aree che vanno dallo Stadio Nicola Pietrangeli ai campi secondari del Circolo del Tennis.

Dalla su esposta configurazione si evince quindi che sia la cabina di trasformazione dello Stadio Centrale del Tennis che la cabina di trasformazione dello Stadio Nicola Pietrangeli sono forniti di doppia alimentazione ACEA.

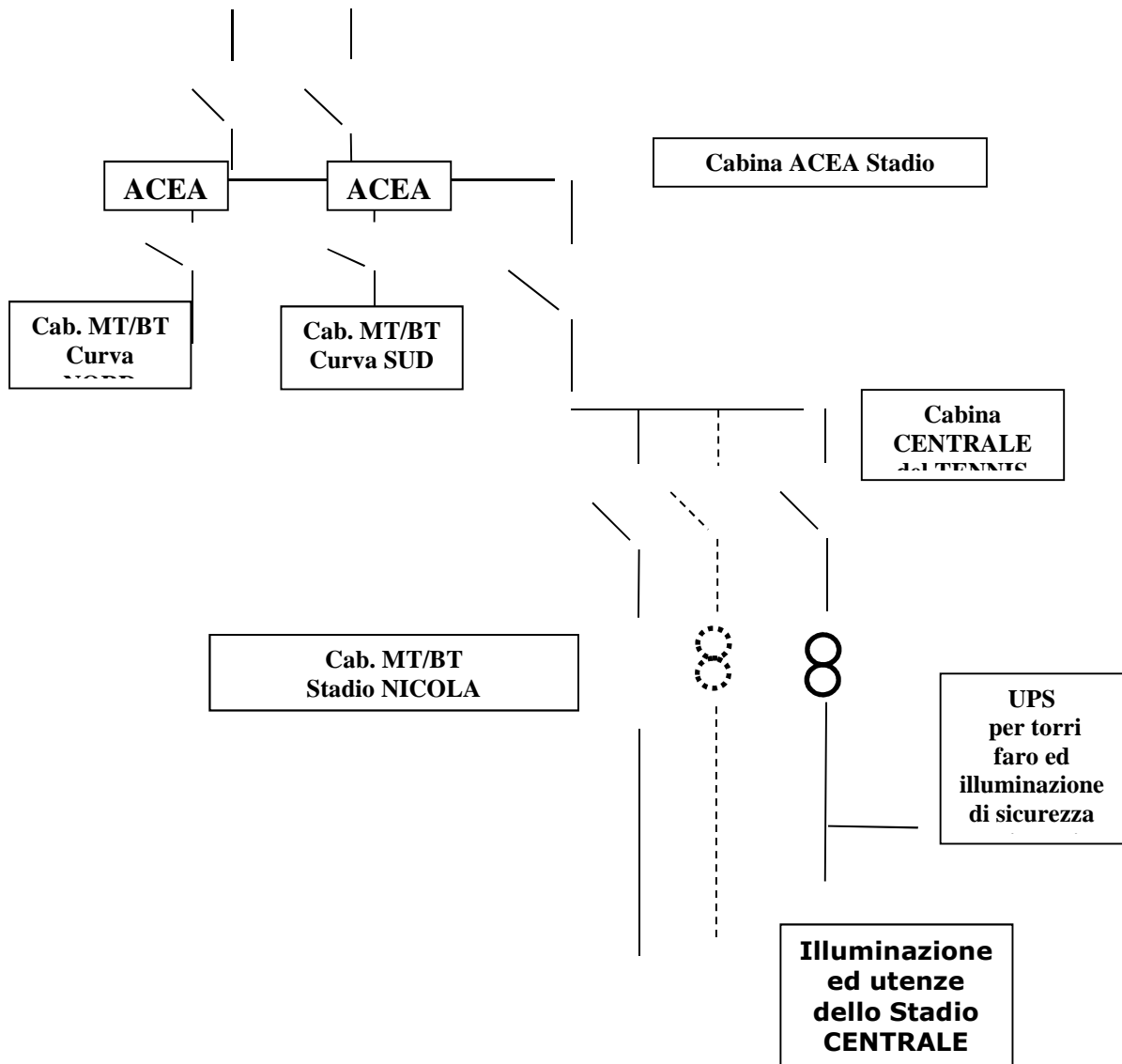


Fig. 11 – Schema a blocchi dell'impianto elettrico residente

Impianti di messa a terra

Gli impianti di terra di Circolo del Tennis e Piscine scoperte sono stati verificati dalla ditta ELLISSE S.r.l., organismo abilitato dal M.S.E. Dalle verifiche effettuate non sono state rilevate non conformità.

Impianto idrico

Il contatore con la valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) del Circolo del Tennis si trova all'interno di pozzetto interrato su Via Canevaro, verso LungoTevere Cadorna (cerchio azzurro in fig.12).

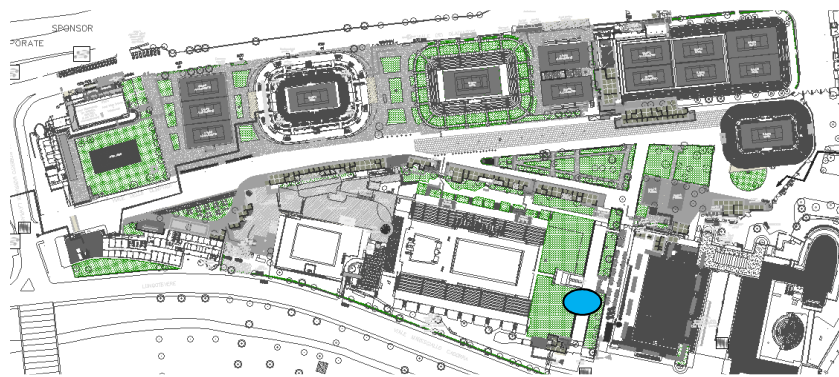


Fig. 12

CENTRALI TERMICHE

Centrale termica del Circolo del Tennis

Il locale centrale termica del Circolo del Tennis è ubicato a livello al di sotto del piano stradale ed ha una superficie di circa m² 16.

La porta di ingresso è munita di griglia per l'aerazione e si raggiunge tramite scala esterna ubicata sul lato OVEST del Circolo.


All'interno sono installate 2 caldaie marcate CE alimentate a gas metano di cui una con potenza termica utile 234,4 kW ed una con potenza termica utile di 200,5 kW. Entrambe utilizzano acqua calda come fluido termovettore.

La valvola di intercettazione del gas è ubicata esternamente alla centrale termica, sul cancello metallico che immette sulla scala di accesso alla centrale stessa. Accanto alla valvola di intercettazione del gas è installato anche l'interruttore generale per il distacco dell'energia elettrica della C.T.

Le tubazioni del gas riportano la colorazione prevista dalla normativa.

Centrale termica delle Piscine Scoperte

Il locale centrale termica delle Piscine scoperte è ubicato a livello al di sotto del piano stradale nella zona a verde sul lato SUD della proprietà, verso la Foresteria Sud (ex Ostello).

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 83 di 207

Il locale è dotato di porta e finestra lamellare per l'aerazione; esternamente a tale porta è presente la valvola di intercettazione del gas.

1.6.8. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio Centrale del Tennis **Impianto elettrico**

Per l'impianto elettrico residente del Foro Italico fare riferimento a quanto riportato al paragrafo. "impianto elettrico".

Dalla cabina di consegna partono le linee di alimentazione di media tensione sia per lo Stadio Centrale del Tennis che per lo Stadio Olimpico; verso lo Stadio del Tennis partono sia l'anello per la normale fornitura di forza motrice che l'anello per l'alimentazione di emergenza dal gruppo elettrogeno dello Stadio Olimpico.

La cabina di trasformazione MT/BT del Centrale del Tennis è ubicata nella parte terminale del tunnel sotterraneo, verso la lounge al piano interrato, che lo collega con lo Stadio Nicola Pietrangeli (cerchio giallo in fig. 13).

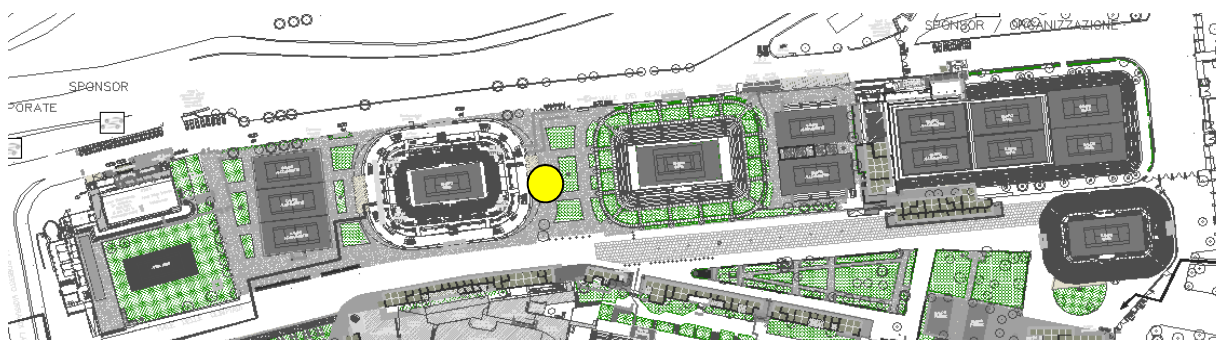


Fig. 13

Nella suddetta cabina del Centrale del Tennis sono installati 3 trasformatori:

- Un trasformatore da 100 kVA per forza motrice ed illuminazione ordinaria;
- Un trasformatore da 630 kVA per l'impianto di condizionamento dei locali;
- Un trasformatore da 630 kVA per le utenze all'esterno dello Stadio Nicola Pietrangeli.

L'illuminazione del campo del Centrale è composta da n. 4 torri faro, tutte dotate di alimentazione di riserva da UPS; tale UPS alimenta anche l'illuminazione di sicurezza dei locali.

Impianto di terra

L'impianto di terra è stato verificato dalla ditta ELLISSE S.r.l., organismo abilitato dal M.S.E., con verbale di verifica n. AMRM0006-13260 del 06/12/2013; la prossima verifica è programmata per il 06/12/2015. Non sono state riscontrate deficienze da eliminare.

Impianto idrico

Contatore e valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) sono installati all'interno della nicchia ubicata lungo la recinzione su Lungotevere M.Ilo Cadorna, come indicato dal cerchio azzurro in fig.14.

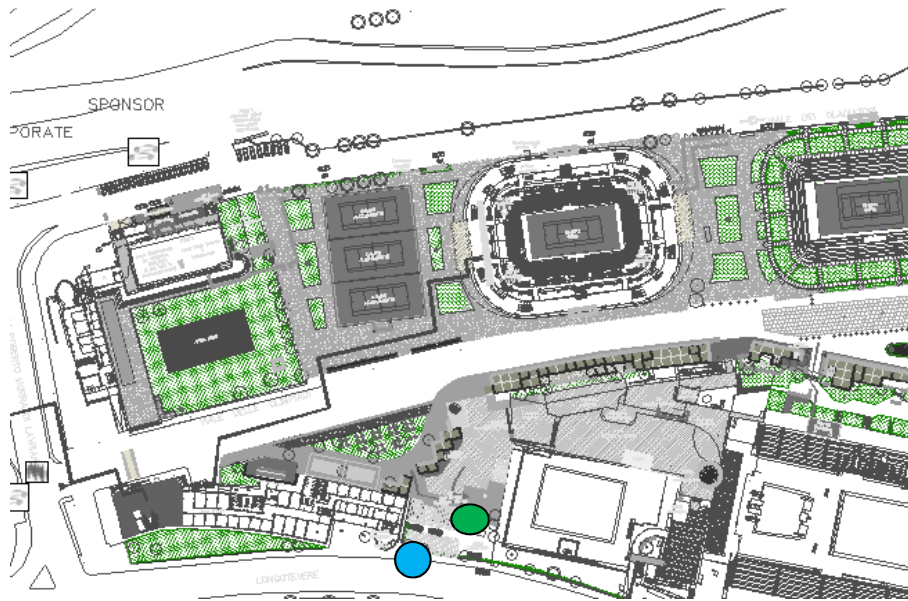


Fig. 14

L'acqua calda sanitaria (A.C.S.) per gli spogliatoi viene fornita da boiler elettrici installati al piano interrato nel locale lungo il lato OVEST del campo, adiacente l'ingresso OVEST al campo stesso. Non sono presenti centrali termiche a servizio del Centrale.

Impianti di condizionamento

I 2 gruppi frigo, di potenza 228 kW_f e 157 kW_f, sono installati all'esterno nel parcheggio B3, tra l'ex Ostello e le piscine scoperte del Circolo del Foro Italico (cerchio verde in fig.8). Tramite tubazioni interrate, il fluido viene inviato nel locale interrato con le elettropompe ubicato lungo il lato OVEST del campo di gioco. Da tale locale partono quindi le tubazioni per il condizionamento dei locali dell'impianto.

Elettropompe idrovore per le acque meteoriche

Sono installate delle elettropompe idrovore per lo smaltimento dal campo di gioco delle acque meteoriche, nel locale al piano interrato ubicato al vertice SUD/EST del campo (cerchio rosso in fig.15).

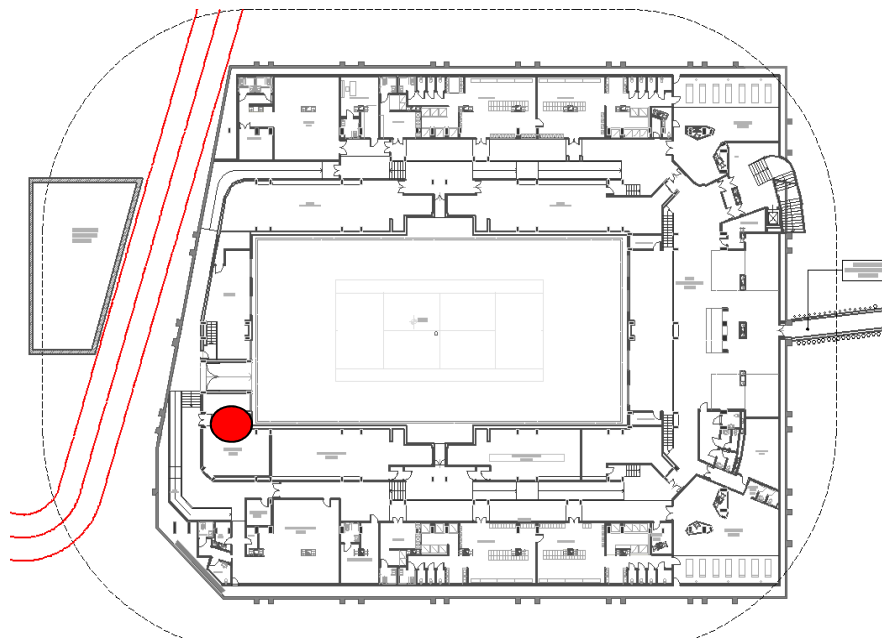



Fig. 15

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 86 di 207

1.6.9. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio della Farnesina

Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

Sono presenti a servizio dell'impianto sportivo 2 centrali termiche a gas metano:

Centrale Termica 1 per riscaldamento dei locali nel corpo di fabbrica sul lato Nord: Potenza termica al focolare $P_{foc} = 68000 \text{ kcal/h}$ (76 kW) e Potenza termica Utile $Put = 60600 \text{ kcal/h}$ (70 kW);

Centrale Termica 2 per riscaldamento e produzione A.C.S. degli spogliatoi maschile e femminile: Potenza termica al focolare $P_{foc} = 80000 \text{ kcal/h}$ (90 kW) e Potenza termica utile $Put = 70000 \text{ kcal/h}$ (80 kW)


ognuna munita di proprio Libretto di Centrale. Ognuna inoltre presenta la valvola di intercettazione del gas all'esterno, sulla tubazione a ridosso della porta di accesso.

La centrale termica 1 è dotata di porta di accesso, con apertura verso l'esterno, che presenta nella sua parte superiore l'apertura di aerazione con griglia metallica; tale apertura di aerazione ha una superficie di circa $m^2 0,6$ ($cm^2 6000$) in linea con la normativa vigente. Le distanze tra un qualsiasi punto esterno della caldaia e degli accessori e le pareti verticali e orizzontali del locale permettono l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria. Le pareti della centrale sono costituite con materiale di classe 0 (cemento) e l'altezza del locale è superiore a m 2.

La centrale termica 2 è installata in locale esterno ad essa esclusivamente adibito e realizzato con materiale di classe 0 (cemento). Su parete confinante con l'esterno è ricavata l'apertura di aerazione grigliata di superficie ca. $cm^2 5000$, conforme alla normativa vigente. Anche qui le distanze tra un qualsiasi punto esterno della caldaia e degli accessori e le pareti verticali e orizzontali del locale permettono l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria.

Il contatore del gas è ubicato al di fuori dell'area di proprietà, nell'area confinante con il lato Ovest ove è presente il deposito comunale degli autoveicoli rimossi.

Dal contatore parte la tubazione riportante la colorazione prevista dalla normativa (giallo RAL 1003) costeggiante il lato Ovest del confine di proprietà, che va ad alimentare le 2 centrali.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 87 di 207

L' A.C.S. proveniente dalla centrale termica 2 a servizio degli spogliatoi è stoccata all'interno di un boiler di capacità circa l 5000 installato all'interno del locale nel sottotribuna a ridosso della piccola scala interna di accesso ai posti Autorità.

L' A.C.S. per i locali del corpo di fabbrica lato Nord è fornita da scaldabagni elettrici.

Impianto elettrico

Il locale ospitante il quadro elettrico generale BT è ubicato nel sottotribuna; il contatore è invece installato in propria cassetta esterna a ridosso dell'ingresso secondario vicino Via dei Robilant. Dal quadro elettrico generale si dipartono le varie partenze per i quadri elettrici utenza dei locali costituenti l'impianto sportivo.

Impianto di messa a terra

Lo Stadio della Farnesina è munito di verifica periodica dell'impianto di terra in corso di validità (verbale di verifica n. AMRM0006-13250 del 25 novembre 2013; prossima verifica prevista per il 25 novembre 2015); in sede di verifica non sono emerse deficienze da eliminare.

Il sistema di distribuzione dello Stadio della Farnesina è del tipo TT.

Impianti idrici

La valvola generale di intercettazione dell'acqua (V.I.A.) è installata all'aperto a ridosso del confine di proprietà Sud, lato area comunale di deposito autoveicoli rimossi.


L'acqua potabile arriva direttamente dall'acquedotto; dalla suddetta V.I.A. parte la tubazione di alimentazione ai diversi locali dell'impianto. Ogni utenza (servizi igienici, docce, ecc.) hanno la propria valvola di intercettazione locale.

L'irrigazione del prato avviene tramite acqua proveniente dal pozzo ubicato lungo il lato NORD dell'impianto sportivo.

1.6.10. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio dei Marmi

Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

La climatizzazione estiva e invernale degli uffici avviene tramite fan coil a parete. L'A.C.S. dei servizi igienici di uffici Direzione e dello spogliatoio della ditta delle pulizie è data da scaldabagni elettrici.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 88 di 207

L' A.C.S. degli spogliatoi a servizio dello IUSM e degli atleti è fornita dalla centrale termica dello Stadio Olimpico con accumulo dell'acqua calda sanitaria nei 2 boiler di capacità l 2000 ciascuno, installati nel locale 22 del corridoio semi-anulare lato V.le Paolo Boselli.

Caratteristiche dei boiler:

- Capacità: 2000 l
- Massima pressione del bollitore: 6 bar
- Massima temperatura del bollitore: 99 °C
- Massima pressione al serpentino: 12 bar.

Impianto elettrico

Il contatore dell'energia elettrica è ubicato nel locale adiacente lo spogliatoio della ditta di pulizie. In questo locale è presente un estintore a CO2 di capacità 5 kg.

Nel locale successivo è installato il quadro elettrico generale di distribuzione all'impianto sportivo; accanto a tale quadro è posizionato un estintore a CO2 di capacità 5 kg. I quadri elettrici utenza sono distribuiti nei locali costituenti l'impianto sportivo.

Impianto di messa a terra

Lo Stadio dei Marmi è munito di verifica periodica dell'impianto di terra in corso di validità; in sede di verifica non sono emerse deficienze da eliminare.

Il sistema di distribuzione dello Stadio dei Marmi è del tipo TT.

Impianto idrico

La valvola generale di intercettazione dell'acqua (V.I.A.) è installata all'aperto su Via Costantino Nigra (cerchio azzurro in fig. 17).

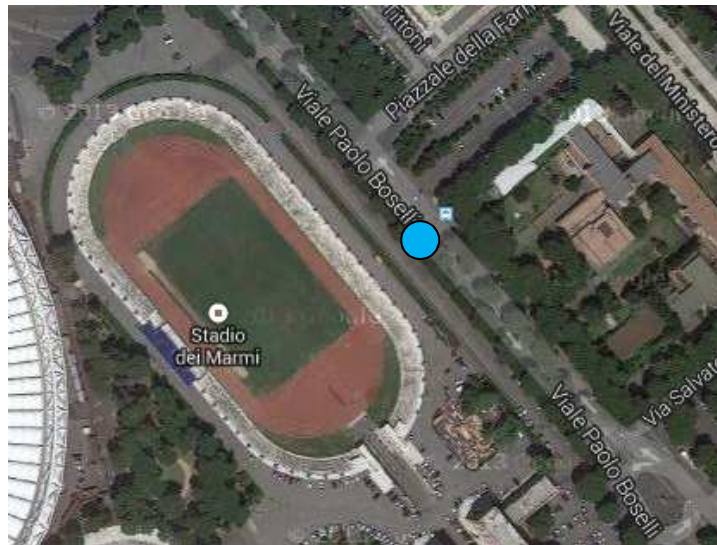



Fig.17

L'acqua potabile arriva direttamente dall'acquedotto; dalla suddetta V.I.A. parte la tubazione di alimentazione ai diversi locali dell'impianto. Ogni utenza (servizi igienici, docce, ecc.) hanno la propria valvola di intercettazione locale.

La valvola di intercettazione dei bagni della Direzione e dei rubinetti esterni agli uffici della Direzione è posizionata nell'ufficio dipendenti CONI Servizi, accanto alla porta che dà sul piccolo corridoio.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 90 di 207

1.6.11 Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio Olimpico.

Centrale termica

La centrale termica è ubicata in locale interrato, esterno al volume dello Stadio in corrispondenza dei Distinti Sud lato Monte Mario; a tale locale si accede tramite intercapedine ad esclusivo servizio, ed ospita al suo interno tre generatori operativi da 1.453 KW ciascuno, alimentati a gas.

La centrale è aerata naturalmente tramite la porta grigliata di accesso, vicino alla quale si trova la valvola di intercettazione gas, ben evidenziata e raggiungibile.

L'accesso a tale locale è permesso esclusivamente al personale autorizzato (personale delle Ditte di manutenzione tecnologica, manutenzione edile, manutenzione mezzi di estinzione, pulizie) o ad altri lavoratori tramite ordini di servizio e comunque accompagnati da personale qualificato/autorizzato.

Per le misure di prevenzione e protezione fare riferimento a quanto successivamente riportato.

Cabina elettrica

Due ampi ambienti, identici nella dotazione tecnica dimensionale ed antincendio, ubicati a quota interrata rispettivamente in Curva Nord ed in Curva Sud, ospitano le cabine elettriche e di trasformazione, che alimentano tutto l'impianto.

Tali locali sono accessibili dall'esterno a quota stradale tramite rampa carrabile; in corrispondenza di tali accessi è vietata la sosta di automezzi.

Le cabine elettriche sono costituite da n. 2 locali comunicanti; in un ambiente sono ubicati i sezionatori, nell'altro vi sono 4 trasformatori in resina da 800 KVA ciascuno.

Un'altra centrale elettrica è posizionata esternamente al volume dell'impianto sportivo, in area recintata in corrispondenza della Curva Sud lato Monte Mario; a tale ambiente si accede dall'esterno tramite intercapedine, che serve anche il locale che ospita il gruppo elettrogeno.


All'interno è presente un unico trasformatore da 1.600 KVA.

L'accesso a tali locali è permesso esclusivamente al personale autorizzato (personale delle Ditte di manutenzione tecnologica, manutenzione edile, manutenzione mezzi di estinzione, pulizie) o ad altri lavoratori tramite ordini di servizio e comunque accompagnati da personale qualificato.

Per le misure di prevenzione e protezione fare riferimento a quanto successivamente riportato.

Gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno alimentato a gasolio è installato in locale interrato esterno all'impianto in corrispondenza della Curva Sud lato Monte Mario, ha una potenza di 1825 KVA; l'accesso al locale avviene dall'esterno tramite intercapedine.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 91 di 207

Per le misure di prevenzione e protezione fare riferimento a quanto successivamente riportato.

1.6.12. Caratteristiche degli impianti antincendio del Circolo del Tennis

Impianti di spegnimento (Idranti ed estintori)

Il circolo del Tennis è dotato di idranti regolarmente mantenuti. L'attacco dell'autopompa V.V.F. è installata sulla recinzione delimitante l'area di competenza del Circolo su V.le dei Gladiatori. Le strutture del Circolo sono altresì dotate di estintori portatili, anche questi regolarmente mantenuti.

1.6.13. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio Centrale del Tennis

Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo e pulsanti manuali

I rivelatori di fumo sono installati a soffitto al piano terra ed al piano interrato dell'impianto, nei locali comuni e ad uso ufficio.

I pulsanti manuali sono ubicati nei locali comuni di piano terra e piano interrato in corrispondenza dei percorsi di esodo.

Impianti di spegnimento

A servizio dello Stadio Centrale del Tennis sono installati 7 idranti esterni soprasuolo DN 70: l'alimentazione avviene attraverso acquedotto.


Inoltre all'interno dei locali dello Stadio, ai diversi piani, in occasione delle manifestazioni, viene integrato il numero di estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nei locali.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

Illuminazione di sicurezza

Le vie di esodo al piano interrato sono dotate di illuminazione di sicurezza avente come alimentazione di riserva l'UPS installato nel locale del piano interrato precedentemente indicato. Le uscite di sicurezza nei locali del piano terra sono indicate tramite apparecchi di illuminazione a norma ("uomo che corre" bianco su fondo verde) alimentate a batteria tampone, così come le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo del piano primo.

Tutte le uscite dai vari settori degli spalti sono segnalate tramite gli apparecchi di illuminazione appena descritti.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 92 di 207

1.6.14. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio della Farnesina

Estintori

All'interno dell'impianto sportivo sono presenti estintori a polvere di 6 kg.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte della ditta MOLAJONI Antincendio S.r.l.. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

1.6.15. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio dei Marmi

Estintori

All'interno dell'impianto sportivo sono presenti 5 estintori a polvere di 6 kg, più i 2 estintori a CO2 sopra menzionati nel locale contatore ENEL e nel locale con il quadro elettrico generale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte della ditta Air Fire S.r.l.. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

1.6.16. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio Olimpico

Relativamente alla sicurezza antincendio lo Stadio Olimpico è dotato di impianto di rivelazione incendi. Diversi pulsanti di allarme manuale sono disposti in tutto l'impianto.


L'impianto è dotato di estintori fissi e carrellati, ed idranti interni ed esterni facilmente visibili e raggiungibili. L'utilizzo di tali dispositivi è consentito esclusivamente al personale opportunamente formato.

E' fatto divieto a tutti dei locali a qualsiasi titolo di manomettere, spostare o compromettere in qualsiasi modo la corretta fruibilità e visibilità dei dispositivi antincendio.

1.7 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI DEL PARCO DEL FORO ITALICO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.7.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 93 di 207

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

1.7.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico (pavimentazioni a mosaico area foro italico) • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, dipendenti di altre ditte 			
		SEDE		P	D	R
		<i>Parco del Foro Italico</i>		1	2	2
		<i>Stadio dei Marmi</i>		1	2	2
		<i>Stadio Farnesina</i>		1	1	1
		<i>Centrale del Tennis</i>		1	1	1
		<i>Stadio Olimpico</i>		1	3	3
		<i>Circolo del Tennis</i>		1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																												
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli <table border="1" data-bbox="470 548 813 1167"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Circolo del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	1	2	2	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2	<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3	<i>Circolo del Tennis</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive o eventi. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
SEDE	P	D	R																												
<i>Parco del Foro Italico</i>	1	2	2																												
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2																												
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1																												
<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1																												
<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3																												
<i>Circolo del Tennis</i>	1	1	1																												
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1" data-bbox="470 1391 813 1883"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	1	3	3	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3	<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. 				
SEDE	P	D	R																												
<i>Parco del Foro Italico</i>	1	3	3																												
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1																												
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1																												
<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3																												
<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3																												

		<i>Circolo del Tennis</i>	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.). 	
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> Caduta oggetti dall'alto Incendio 					<ul style="list-style-type: none"> Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	P	D	R		
		<i>Parco del Foro Italico</i>	1	1	1		
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1		
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1		
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	2	2		
		<i>Stadio Olimpico</i>	1	2	2		
		<i>Circolo del Tennis</i>	1	2	2		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti,colpi,impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	-	-	-
		SEDE					P	D	R					
		<i>Parco del Foro Italico</i>					-	-	-					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2				
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	2	2					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1				
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	1	1					
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3										
<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3										
<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Circolo del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Circolo del Tennis</i>	1	3	3										
<i>Circolo del Tennis</i>	1	3	3											
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	-	-	-
		SEDE					P	D	R					
		<i>Parco del Foro Italico</i>					-	-	-					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Stadio dei Marmi</i>	-	-	-				
		<i>Stadio dei Marmi</i>					-	-	-					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Stadio Farnesina</i>	-	-	-				
		<i>Stadio Farnesina</i>					-	-	-					
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3										
<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Stadio Olimpico</i>	2	2	4										
<i>Stadio Olimpico</i>	2	2	4											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Circolo del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Circolo del Tennis</i>	1	3	3										
<i>Circolo del Tennis</i>	1	3	3											

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																															
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 																															
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="459 555 628 645"><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 645 628 734"><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 734 628 824"><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 824 628 913"><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 913 628 1003"><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1003 628 1099"><i>Circolo del Tennis</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	-	-	-	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	<i>Stadio Olimpico</i>	2	1	2	<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2
		SEDE					P	D	R																									
		<i>Parco del Foro Italico</i>					-	-	-																									
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	1	1																									
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	1	1																									
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	1	1																									
		<i>Stadio Olimpico</i>					2	1	2																									
<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2																															
<i>Parco del Foro Italico</i>	-	-	-																															
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1																															
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1																															
<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1																															
<i>Stadio Olimpico</i>	2	1	2																															
<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2																															
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicanti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 																															
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="459 1422 628 1512"><i>Parco del Foro Italico</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1512 628 1601"><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1601 628 1691"><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1691 628 1780"><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1780 628 1870"><i>Stadio Olimpico</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="459 1870 628 2065"><i>Circolo del Tennis</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	<i>Parco del Foro Italico</i>	1	2	2	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	3	3	<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3	<i>Stadio Olimpico</i>	2	1	2	<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2
		SEDE					P	D	R																									
		<i>Parco del Foro Italico</i>					1	2	2																									
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	3	3																									
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	1	1																									
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	3	3																									
		<i>Stadio Olimpico</i>					2	1	2																									
<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2																															
<i>Parco del Foro Italico</i>	1	2	2																															
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	3	3																															
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1																															
<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3																															
<i>Stadio Olimpico</i>	2	1	2																															
<i>Circolo del Tennis</i>	2	1	2																															

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Parco del Foro Italico</i>					1	3	3
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	2	2
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	2	2
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	3	3
		<i>Stadio Olimpico</i>					2	1	2
<i>Circolo del Tennis</i>	1	1	1						
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le Sedi</i>					2	1	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate. 							
		SEDE					P	D	R	
		<i>Parco del Foro Italico</i>					1	2	2	
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	2	2	
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	2	2	
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	1	1	
		<i>Stadio Olimpico</i>					1	2	2	
		<i>Circolo del Tennis</i>					1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree:utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.

SEDE	P	D	R
<i>Parco del Foro Italico</i>	1	3	3
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1
<i>Centrale del Tennis</i>	1	2	2
<i>Stadio Olimpico</i>	1	3	3
<i>Circolo del Tennis</i>	1	2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le sedi</i></td> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le sedi</i>	3	1	3	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
SEDE	P	D	R								
<i>Tutte le sedi</i>	3	1	3								
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi <table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le sedi</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
SEDE	P	D	R								
<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1								

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	


1.7.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- d) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- e) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- f) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 107 di 207

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa. 					
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le Sedi	1	3	3		

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. Individuazione dei circuiti elettrici Schema elettrico unifilare dell'impianto. Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> Illuminazione di sicurezza Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o 			
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	3	3	contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.	
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 					<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 					<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Utilizzo di prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio 							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	2	2
		SEDE	P	D	R					
Tutte le Sedi	1	2	2							
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione; 							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	2	2
		SEDE	P	D	R					
Tutte le Sedi	1	2	2							

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di contatti diretti e indiretti 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
			<i>Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni</i>	1	1	1	
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di incendio Rischio esplosione 	SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno. Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante. Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
			<i>Tutte le sedi ove present i gruppi elettrogeni</i>	1	1	1	

1.7.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 						
						SEDE	P	D	R
						<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno dell'area del Foro Italico.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 			
		SEDE	P	D	R	
<i>Tutte le Sedi</i>		1	1	1	1	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi dell'area del Foro Italico rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici				<ul style="list-style-type: none"> L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi con cabina elettrica di trasformazione	1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> Qualora la attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nell'area del Foro Italico non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.7.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 				<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

Sono in corso indagini per la verifica dell'eventuale presenza di amianto relativamente alla copertura un piccolo manufatto non utilizzato ubicato rispettivamente alle spalle della tribuna dello Stadio della Farnesina. Pertanto in caso di lavori nella suddetta area si prega di contattare preventivamente il Preposto della sede, il SPP e la Direzione Lavori.

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Discendenti, coperture, pavimentazioni, etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi (escluso Stadio Stadio Farnesina)</i>	1	1	1	
	<i>Stadio Farnesina</i>	1	3	3		

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno dell'area del Foro Italico non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.


È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.7.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno dell'area del Foro Italico non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 121 di 207

- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	

1.7.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.);
		<i>Parco del Foro Italico</i>	-	-	-	
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	

		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	
		<i>Stadio del Nuoto</i>	1	1	1	
		<i>Circolo del Tennis</i>	1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione					<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas	1	3	3		

1.7.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		Sede	P	D	R		
		Tutte le sedi	1	2	2		
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze) ; • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		Sede	P	D	R		
		Tutte le sedi	2	1	2		
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo					<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo;
		Sede	P	D	R		
		Tutte le sedi					


N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Sede	P	D	R	
						<ul style="list-style-type: none"> • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		Sede	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		Sede	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	

Parte I.C: Informazioni sui rischi specifici presenti nelle Sedi dell'Acqua Acetosa

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi:

- **CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA GIULIO ONESTI**
- **SCUOLA DELLO SPORT**

e misure di prevenzione e protezione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 126 di 207

1.8 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Centri di Preparazione Olimpica

Dott. Carlo Mornati

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per la sede:

- *Ing. Federico Marca*
- *Ing. Vincenzo Candia*
- *Geom. Tommaso Dore*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it


prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP per il CPO Giulio Onesti e Scuola dello Sport

Arch. Maria Teresa Sprovieri

0636857453

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 127 di 207

prevenzione@coni.it

Medico Competente Coordinatore

Dott. Claudio Menchinelli

claudio.menchinelli@inwind.it

1.9 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE COSTITUENTI IL C.P.O. GIULIO ONESTI

Il Centro di Preparazione Olimpica (nel seguito C.P.O.) Giulio Onesti, sito a Roma in largo Giulio Onesti 1, risulta ben inserito nel contesto ambientale della zona dell'Acqua Acetosa, all'interno dell'ansa del fiume Tevere, tra:


- Via dei Campi Sportivi;
- Via del Foro Italico;
- Ferrovia Roma-Viterbo.

Si estende su un'area di circa 25 ettari ed è dotato di una serie di impianti sportivi, all'aperto ed al coperto, per la pratica di diverse discipline con relativi servizi di supporto (spogliatoi, magazzini, infermerie): sono infatti presenti un campo di baseball e uno di softball, sei campi di calcio e uno di calcetto, una piscina olimpionica coperta, una piscina coperta da 25 m, piscina per i tuffi, un campo di hockey su prato, tre di rugby, due palestre di scherma, una di lotta/taekwondo, una di pallavolo/pallacanestro e un edificio che ospita diverse palestre per la preparazione olimpica di ginnastica e pesistica. L'illuminazione artificiale dei campi per le attività sportive all'aperto è garantita da torri faro adiacenti a questi. Per le attività sportive che si svolgono all'interno del C.P.O. non è prevista la presenza di pubblico. Le strutture suddette sono accessibili da persone diversamente abili.

L'orientamento dei campi all'aperto di calcio, baseball, hockey su prato, rugby e calcetto, conformemente alla Delibera CONI n. 1379/2008, è posto secondo l'asse NORD-SUD.

Oltre agli spazi sopra elencati, nel C.P.O. Giulio Onesti sono presenti edifici che ospitano i locali tecnici, sedi di federazioni e comitati regionali, uffici direzionali, aule per la formazione sportiva (che dal 2012 ospitano anche il Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo) e foresterie per la ricezione di atleti nazionali ed internazionali, nonché un'area ristorazione con bar e ristorante. Anche tali strutture sono accessibili da persone diversamente abili.

L'accesso all'impianto, sia pedonale sia carrabile, avviene dall'ingresso presidiato h24 e regolato da sbarra metallica su largo Giulio Onesti 1 (freccia verde nella planimetria). In corrispondenza dell'accesso principale è presente la guardiania con gli addetti alla vigilanza ed al controllo del varco. È presente inoltre un secondo varco carrabile, anche questo presidiato, dedicato alla sola

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 128 di 207

uscita degli autoveicoli dal C.P.O., ubicato sempre su largo Giulio Onesti ed in corrispondenza del campo di Baseball (freccia gialla nella planimetria), munito anche questo di sbarra metallica ad apertura tramite cella fotoelettrica.

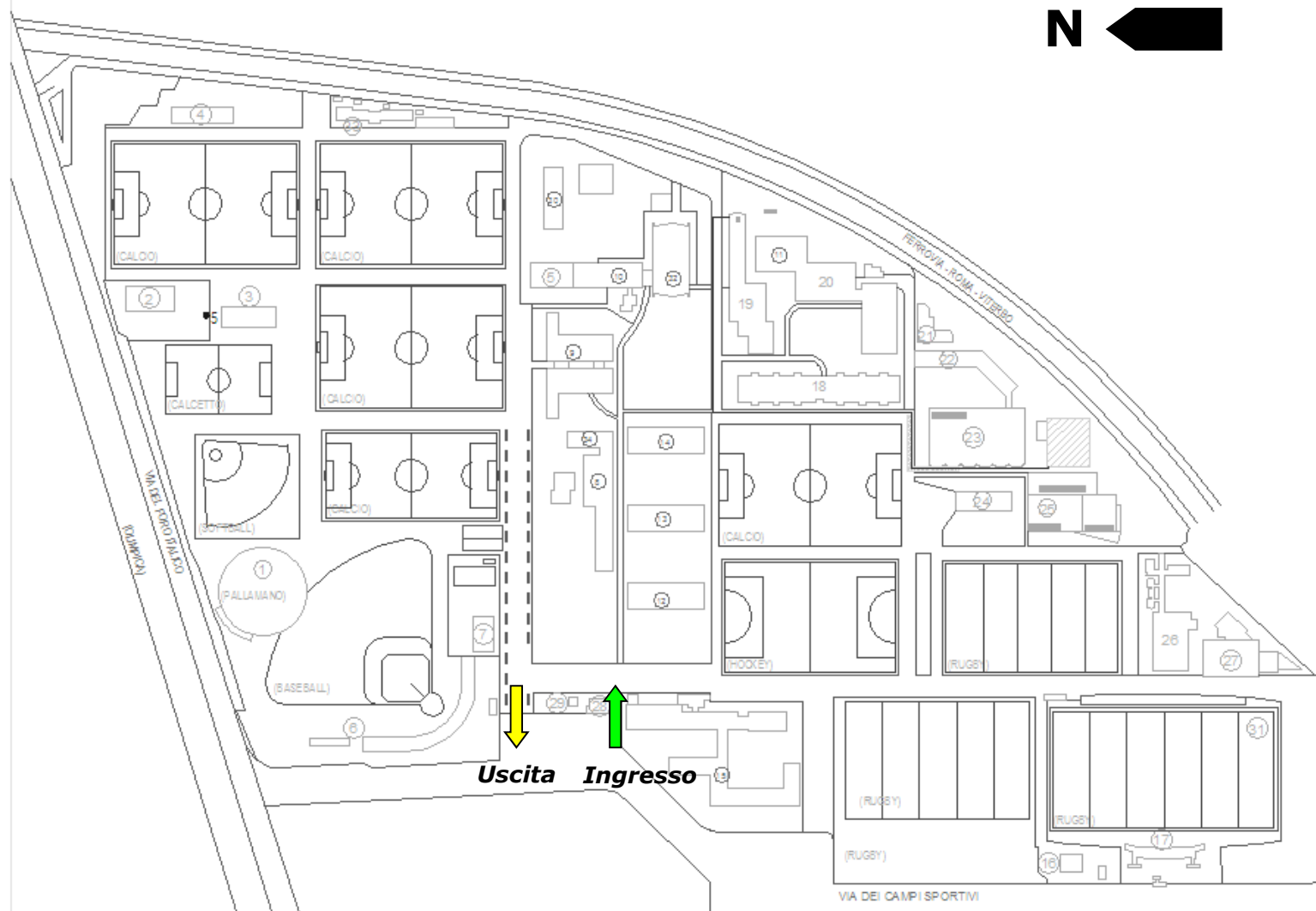
L'intero perimetro del C.P.O. Giulio Onesti è dotato di recinzione conforme alla Delibera CONI n.1379/2008.


L'ubicazione delle diverse attività sopra riportate è indicata nella planimetria di seguito riportata.

All'interno del C.P.O. sono altresì presenti attività che sono gestite separatamente dal Centro quali gli uffici della Scuola dello Sport (istituto con il quale si attua la specializzazione e l'aggiornamento dei quadri tecnici e manageriali dello Sport) e la biblioteca ad essa connessa, nonché l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport destinato all'assistenza medica, riabilitativa, funzionale, biomeccanica e psicologica al fine di tutelare lo stato di salute degli atleti di élite e di fornire alle Federazioni Sportive Nazionali ed al Comitato Italiano Paralimpico le conoscenze scientifiche per il miglioramento delle prestazioni sportive in vista di impegni olimpici e paralimpici e di alto livello.

L'ubicazione delle diverse attività sopra riportate è indicata nella planimetria di seguito riportata, con evidenza dell'ingresso principale e uscita dal Centro:

n° area	area utilizzo
1	Palestra Pallamano, ex maneggio
2	Zona semi-coperta per allenamenti
3	Spogliatoio Calcio
4	Magazzino
5	Locali antidoping
6	Locali per il Comitato Regionale Baseball
7	Spogliatoio Baseball
8	Bar, mensa e servizi
9	Scuola dello Sport
10	Biblioteca
11	Palestra Pesi (geodetica)
12	Foreste 1
13	Foreste 2
14	Foreste 3
15	Istituto di Medicina dello Sport
16	Spogliatoio Rugby
17	Tribuna e spogliatoio atleti
18	Foreste 4 e 5
19	Palestre Club Scherma Roma
20	Palestre di Pesistica e Ginnastica
21	Spogliatoio personale città di pulizia
22	Spogliatoio piscina
23	Piscina scoperta 50m
24	Spogliatoio Hockey
25	Piscina coperta 25m e vasca tuffi
26	Palestra di Lotta/Taekwondo
27	Palestre Volley
28	Portineria (ingresso principale)
29	Accademia Maestri dello Sport
30	Palestra Scherma (Nazionale F.I.P.M.)
31	Campo Rugby 1
32	Palestra Scherma Federale
33	Federazioni e Medici Sportivi Italiani
34	Uffici Direzione C.P.O. e Reception Foreste rie



	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 130 di 207

Il Centro risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli posizionate nelle seguenti zone:

Lungo la strada carrabile parallela al lato NORD, adiacente i campi di calcio;

Lungo la strada carrabile parallela al lato OVEST, adiacente l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport ed i campi di rugby;

Nel piazzale tra Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e campo di rugby costeggiante il lato OVEST del Centro;

Nel piazzale tra campi di hockey su prato e palazzina ad un livello ospitante gli spogliatoi e la Federazione Italiana Triathlon;

oltre, ovviamente, i parcheggi esterni ubicati in largo Giulio Onesti.

La viabilità carrabile all'interno del C.P.O. è garantita dalle strade asfaltate munite di moderatori di velocità che permettono di raggiungere le diverse attività presenti; la strada tra il campo di hockey su prato e foresterie è chiusa con cancello metallico, per essere aperta solo in caso di intervento dei mezzi di soccorso. Su tali strade è presente segnaletica verticale indicante i limiti di velocità e divieti di accesso, nonché lampioni per l'illuminazione artificiale.

Foresterie

Le foresterie vengono gestite direttamente dal C.P.O. tramite l'Area Commerciale e sono costituite da n. 5 strutture separate a piano unico, indicate in planimetria con i numeri 12, 13, 14 e 18 (quest'ultimo indicante 2 foresterie separate con spazio coperto di separazione tra le due), le quali possono ospitare in totale 208 persone con le seguenti caratteristiche di ricettività:

- foresteria 1 "Oceania": 20 camere per 40 posti letto;
- foresteria 2 "America": 20 camere per 42 posti letto;
- foresteria 3 "Africa": 20 camere per 42 posti letto;
- foresteria 4 "Europa": 15 camere per 42 posti letto;
- foresteria 5 "Asia": 15 camere per 42 posti letto.


Tutte le camere sono dotate di servizi igienici e di impianto di condizionamento a parete.

Ognuna di tali foresterie presenta le camere ubicate ai lati di un unico corridoio centrale di distribuzione in cui sono posizionati gli estintori; il suddetto corridoio presenta una uscita di sicurezza ad ogni estremità (quindi in posizione contrapposta), ciascuna dotata di porta con maniglione antipánico che conduce direttamente all'esterno tramite rampa fruibile anche da persone diversamente abili.

L'illuminazione artificiale è fornita da corpi illuminanti incassati nel controsoffitto.

Area Ristorazione

All'interno dello stesso fabbricato ospitante uffici Direzionali e reception è presente il corpo di fabbrica in cui ha sede l'area ristorazione costituita da bar, sala ristorante con servizio free-flow e tavoli per la consumazione. Alle spalle del bancone di somministrazione free-flow è ubicata

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 131 di 207

l'ampia cucina con piani di cottura a gas. La sala ristorazione è munita di uscite di sicurezza che danno direttamente all'esterno, così come è presente uscita di sicurezza nelle cucine. L'illuminazione artificiale è fornita da corpi illuminanti incassati nel controsoffitto.

Direzione Impianto

Gli uffici (8 in totale) della Direzione Impianto sono ubicati nel corpo di fabbrica ad un piano indicato in planimetria con il numero 34 (ospitante anche la reception delle foresterie); tale corpo di fabbrica è collegato direttamente al bar/ristorante da un atrio di ingresso raggiungibile attraverso il portico che si sviluppa lungo l'asse EST-OVEST nella parte centrale del C.P.O. Gli uffici sono muniti di impianto di sorveglianza con sensori di movimento.

Palazzina Accademia Maestri dello Sport

La palazzina è composta di due piani. Al piano terra è presente un unico locale dove sono presenti diverse postazioni di lavoro con videoterminali: l'aerazione è di tipo naturale e l'accesso avviene direttamente dall'esterno.

L'accesso al piano superiore avviene tramite scala esterna.


Locali a servizio della manutenzione

Il personale per la manutenzione del verde ha a disposizione i locali (con relativi servizi igienici) presenti all'interno della struttura ubicata ad est dei campi di calcio, indicata con il numero 4 in planimetria; vi sono custodite le attrezzature ed i prodotti utilizzati per lo svolgimento dell'attività.

Ulteriori piccoli locali, ubicati nelle diverse unità funzionali dell'impianto, sono a disposizione del personale per la manutenzione dei locali tecnici.

Aule Scuola dello Sport

Come accennato sopra, il centro sportivo ospita anche la Scuola dello Sport, edificio a piano unico che ospita aule per la formazione sportiva, con affollamento massimo di 444 persone. Tale attività rientra quindi, secondo l'allegato al D.M. 26 agosto 1992, nelle scuole di tipo 2. Le n.6 aule, servizi igienici ed aula ad uso ufficio per i collaboratori scolastici sono distribuite da un foyer centrale e presentano uscite di sicurezza direttamente verso l'esterno e sono dotate di mezzi di estinzione incendi. Le aule sono dotate ciascuna di una uscita di sicurezza con maniglione antipánico che dà direttamente all'esterno; l'aula 7 è ubicata accanto all'uscita di sicurezza del foyer, dotato questo di una seconda uscita di sicurezza che dà all'esterno verso la zona a verde con la fontana.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 132 di 207

Guardiania

Il fabbricato con la guardiania si trova in corrispondenza dell'ingresso principale su largo Giulio Onesti 1. Qui vengono custodite copia delle chiavi di accesso ai locali del C.P.O., nonché le ricetrasmittenti con cui sono in comunicazione gli addetti alla vigilanza.

All'interno del locale guardiania è ubicato uno dei due defibrillatori presenti nella sede destinati ai pazienti con arresto cardiorespiratorio improvviso (DAE).

Spogliatoio della ditta di pulizie

Accanto alla piscina 50 m è presente il fabbricato con gli spogliatoi della ditta di pulizie divisi per sesso, magazzino, ufficio con scrivania e videoterminale, nonché locale lavanderia nel quale sono presenti 3 lavatrici. Tali locali sono raggiungibili percorrendo un corridoio di smistamento. Gli spogliatoi sono dotati ciascuno di 2 docce, 2 servizi igienici e 2 lavabi.

1.9.1 Descrizione delle strutture costituenti la Scuola dello Sport

La Scuola dello Sport è una struttura ubicata all'interno del Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" ed è volta alle attività di formazione per i tecnici ed i dirigenti sportivi sia in ambito nazionale che internazionale.

La sede occupa un edificio ad un livello in cui sono ubicati gli uffici, le aule didattiche (di pertinenza del centro sportivo) ed alcuni ambienti di servizio ed è raggiungibile dall'ingresso principale del C.P.O. tramite un percorso pedonale con porticato; annessa alla Scuola è presente la Biblioteca dello Sport, che conserva testi anche di interesse storico.

L'accesso all'edificio della Scuola dello Sport avviene:

- Dal lato sud tramite porta scorrevole vetrata;
- Dal lato nord tramite porte vetrate a battente (che realizzano anche un'uscita di sicurezza).

Nella parte centrale del corpo principale della Scuola è presente una chiostrina a cielo aperto, delimitata sui 4 lati da pareti vetrate; il pavimento è in gomma antiscivolo.

Sei aule didattiche, di competenza del centro sportivo ed utilizzate dalla Scuola dello Sport all'occorrenza, attestano verso l'atrio interno; tutte le aule sono dotate di mezzi di estinzione incendi ed uscita di sicurezza direttamente verso l'esterno. Al momento alcune delle Aule Didattiche vengono utilizzate quotidianamente per lo svolgimento delle lezioni del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo presente in sede, in attesa della realizzazione del nuovo edificio destinato unicamente alla scuola secondaria.

Di seguito si riporta l'inquadramento dell'area dove è presente la Scuola dello Sport, con l'individuazione degli ambienti di pertinenza.



1.9.2 Uffici

Gli uffici sono ubicati nel lato nord del corpo di fabbrica principale, sono divisi in due ali (est ed ovest) e sono distribuiti da un breve corridoio rettilineo; a ciascuna delle due ali è collegato un piccolo prefabbricato che viene utilizzato come stanza per fax e fotocopiatrice (ala ovest) e come magazzino libri (ala est).

In corrispondenza dell'ala ovest è presente un locale seminterrato utilizzato come archivio; tale locale è accessibile tramite breve rampa sul cui pianerottolo di arrivo è presente una uscita di sicurezza verso l'esterno.

Le pavimentazioni sono in linoleum (tranne nell'ufficio del Dirigente dove è in parquet).

Nell'ala est sono presenti n. 2 servizi igienici divisi per sesso a servizio di tutti gli uffici.

È presente un impianto di riscaldamento a radiatori, alimentato dalla Centrale Termica a servizio della palazzina, mentre per quanto riguarda il condizionamento estivo, ogni stanza è dotata di split autonomo.


1.9.3 Biblioteca

A servizio della Scuola dello Sport è presente la Biblioteca, distribuita su due livelli.

Al piano terra sono presenti uffici, la reception, la sala lettura e le scaffalature per la conservazione dei testi.

L'accesso al piano soppalcato avviene tramite scala metallica.

È presente una sala consultazione a servizio della biblioteca, con postazioni attrezzate con apparecchiature elettroniche per la visione dei libri e dei volumi.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 134 di 207

In generale all'interno del locale sono presenti l'impianto di rivelazione incendi, collegato alla centralina antincendio ubicata vicino all'accesso principale alla biblioteca, estintori antincendio, gli impianti di ventilazione e di condizionamento, impianto di illuminazione di emergenza.

Nel locale sono presenti uscite di emergenza che conducono verso l'esterno: anche la porta di accesso del pubblico alla biblioteca, dal lato della palestra di scherma, costituisce uscita di sicurezza.

Attigui alla biblioteca sono presenti i locali destinati all'Antidoping, normalmente non accessibili.

1.10 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti

1.10.1 Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

Attualmente all'interno del C.P.O. Giulio Onesti sono funzionanti il nuovo polo termo-frigorifero e 5 centrali termiche.

Nuovo Polo Termo-Frigorifero

Il polo termo-frigorifero (indicato con PTF nell'immagine in seguito riportata) è stato realizzato nel 2011 in conformità al progetto presentato al Comando Provinciale VV.F di Roma in data 18 luglio 2011, il quale ha dato parere favorevole con prot. 0049318 del 25 luglio 2011. E' ubicato tra l'edificio della piscina 25 m e tuffi, la piscina 50 m ed il confine con la ferrovia; la distanza di tale impianto dagli edifici suddetti è pari a 10 m.


Tale polo è in grado di soddisfare le esigenze di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda sanitaria (A.C.S.) di tutto il C.P.O., ma attualmente serve solamente le foresterie (edifici 12, 13, 14, 18), la Scuola dello Sport (edificio 9), biblioteca (edificio 10), locali antidoping (edificio 5), palestra di scherma federale (edificio 32), palestra F.I.P.M. (edificio 30), Club Scherma Roma (edificio 19), spogliatoi hockey su prato (edificio 24), piscina 25 m e tuffi (edificio 25), piscina 50 m (edificio 23), palestra lotta/taekwondo (edificio 26) e palestra pallavolo/pallacanestro (edificio 27). È previsto nel tempo il graduale allacciamento di tutte le attività a tale polo.

Vi sono installati 3 generatori di calore ad alta efficienza di 1800 kW, alimentati a metano, ciascuno per post-riscaldamento acqua piscine, condizionamento degli ambienti e post-riscaldamento A.C.S.

Sono inoltre installate 2 pompe di calore reversibili, di cui si riportano i dati:

- In refrigerazione: $P_{\text{frig}} = 660 \text{ kW}$, $P_e = 223 \text{ kW}$, $\text{EER} = 3,0$
- In riscaldamento: $P_{\text{th}} = 695 \text{ kW}$, $P_e = 213 \text{ kW}$, $\text{COP} = 3,3$
- In refrigerazione con recupero: $P_{\text{frig}} = 669 \text{ kW}$, $P_e = 186 \text{ kW}$, $P_{\text{threc}} = 669 \text{ kW}$, $\text{EER} = 3,3$

Tali pompe di calore vengono utilizzate per riscaldamento acqua piscine, condizionamento estivo, produzione di A.C.S. e riscaldamento a bassa temperatura.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 135 di 207

Il funzionamento invernale prevede:

- Riscaldamento degli ambienti tramite il gruppo caldaie;
- Preriscaldamento dell'acqua delle piscine tramite le pompe di calore (in base alle condizioni climatiche per ottimizzare il COP) ed eventuale post-riscaldamento da gruppo caldaie;
- Riscaldamento dell'A.C.S. tramite il gruppo caldaie.

Il funzionamento estivo invece prevede:

- Produzione di acqua refrigerata dalle pompe di calore;
- Recupero del calore del desurriscaldamento e condensazione per preriscaldamento gratuito dell'acqua delle piscine;
- Eventuale integrazione termica tramite caldaia;
- Recupero del calore di desurriscaldamento per la produzione gratuita di A.C.S. ed eventuale integrazione termica da caldaia.

Distribuzione del metano al polo termo-frigorifero

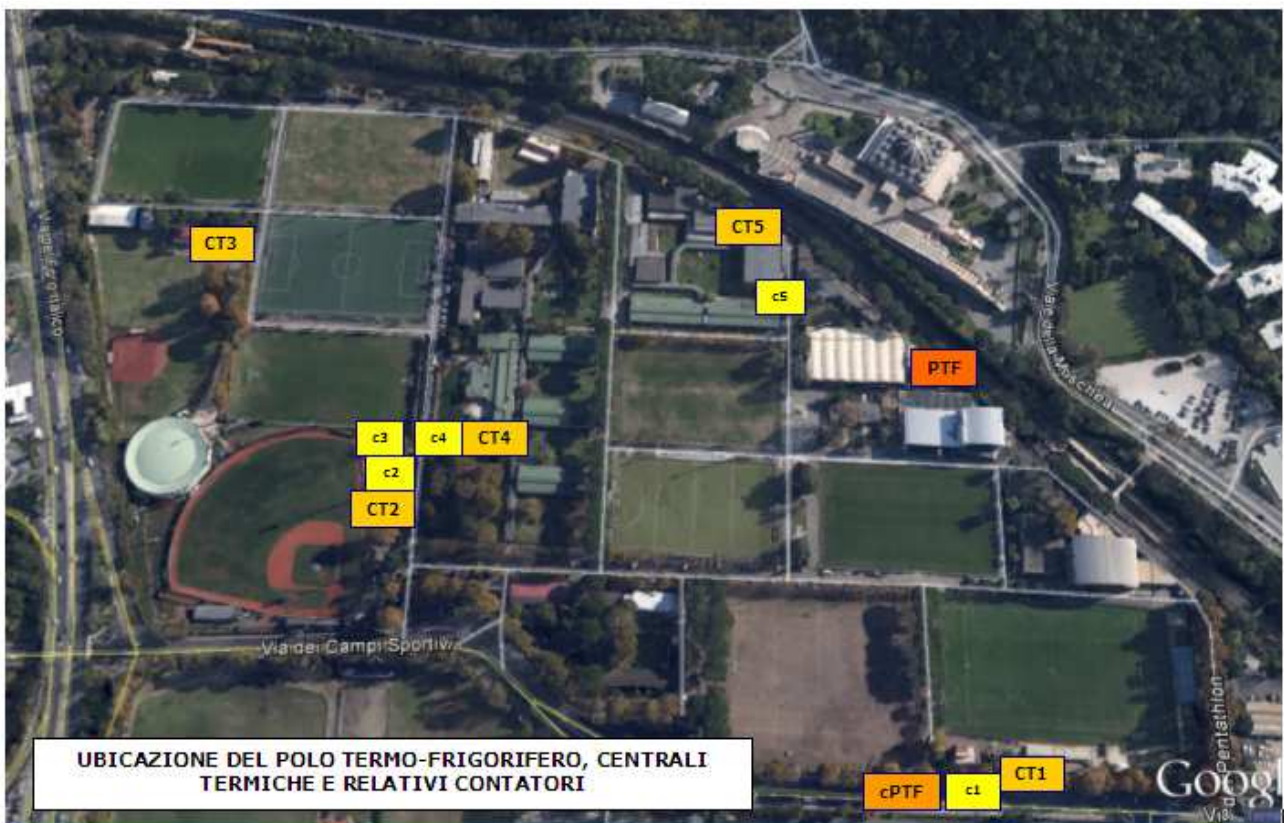
La cabina di consegna del metano con trasformazione da media a bassa pressione (indicata con cPTF in figura), con relativo contatore e rubinetto di intercettazione del gas, è ubicata vicino il confine OVEST del C.P.O. (dietro gli spogliatoi del rugby). Tale cabina è dotata di rivelatori ed allarme per eventuali fughe di gas.

Centrali Termiche

Gli edifici non ancora serviti dal nuovo polo termo-frigorifero hanno mantenuto le preesistenti centrali termiche. Ognuna di tali centrali ha una propria fornitura di metano, con relativo contatore e rubinetto di intercettazione installati all'interno di nicchia in muratura munita di sportello metallico. Nel dettaglio:

- Centrale termica per spogliatoi di rugby (indicata con CT1 in figura): la centrale si trova in locale aerato all'interno del fabbricato ospitante gli spogliatoi ed il contatore del gas (indicato con c1 in figura) è posizionato vicino alla cabina di consegna del metano per il nuovo polo termo-frigorifero;
- Centrale termica per gli spogliatoi del baseball (indicata con CT2 in figura): si trova in locale aerato all'interno del fabbricato degli spogliatoi e la nicchia con il contatore (indicato con c2 in figura) nel piccolo spiazzo antistante il suddetto fabbricato;
- Centrale termica per gli spogliatoi di calcio (indicata con CT3 in figura): centrale ubicata in locale aerato del fabbricato degli spogliatoi. La nicchia con il contatore (indicato con c3 in figura) è ubicata accanto alla nicchia del contatore per gli spogliatoi del baseball;


- Centrale termica per il ristorante (indicata con CT4 in figura): anche questa centrale si trova in locale aerato all'interno del fabbricato ospitante il ristorante; la nicchia con contatore (indicato con c4 in figura) è ubicata nella zona a verde tra ristorante e strada carrabile alle spalle di questo;
- Centrale termica per gli spogliatoi dell'edificio con palestre di pesistica e ginnastica (indicata con CT5 in figura): ubicata in locale aerato interrato all'interno dell'edificio 20, con nicchia contenente il contatore (indicato con c5 in figura) nella zona a verde tra foresteria 5 ed edificio 20.



1.10.2 Impianto elettrico

La cabina di consegna ACEA è ubicata alle spalle dell'edificio con le palestre di pesistica e ginnastica vicino il confine a ridosso con la ferrovia. Da questa partono le 4 linee che si attestano in 3 differenti cabine di trasformazione MT/BT:

- Cabina A, (indicata con A nella figura sottostante) all'interno dell'edificio 19 (Club Scherma Roma): in tale cabina sono installati 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono energia elettrica alla zona centrale del C.P.O., ossia: le 5 foresterie, l'area ristorazione, gli uffici direzionali, tutta la Scuola dello Sport (uffici, aule e Biblioteca), edificio con palestre pesistica e ginnastica, palestra Club Scherma Roma, palestra di scherma federale, palestra della F.I.P.M., nonché illuminazione dei 2 campi di hockey su prato;

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 137 di 207

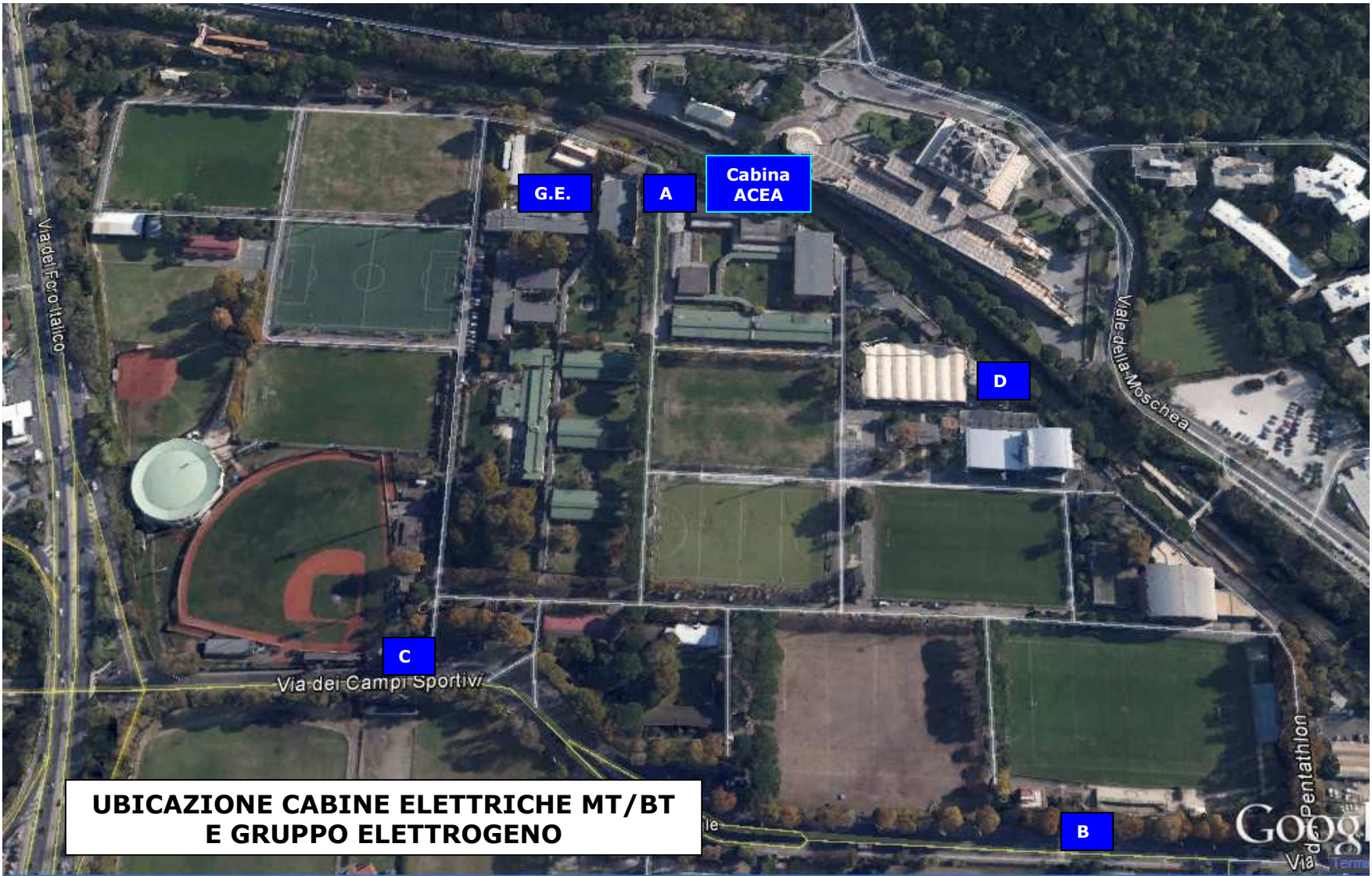
- Cabina B, (indicata con B nella figura sottostante) vicino gli spogliatoi del rugby (a ridosso del confine EST del C.P.O.): in tale cabina sono presenti 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono l'energia elettrica alla zona SUD del C.P.O. ossia: alle piscine, agli spogliatoi del rugby, illuminazione campi di rugby, palestra di lotta/taekwondo, palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro ed agli spogliatoi di hockey su prato;
- Cabina C, (indicata con C nella figura sottostante) vicino gli spogliatoi del baseball (a ridosso del varco per la sola uscita degli automezzi su L.go Giulio Onesti): in tale cabina sono installati 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono l'energia elettrica all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, ai locali antidoping, alla palazzina dell'Accademia Maestri dello Sport, nonché alla zona NORD del C.P.O., ossia: all'illuminazione del campo di baseball e del campo di softball, palazzetto polifunzionale per pallamano, all'illuminazione dei 2 campi di calcio serviti dalle torri faro, spogliatoi del baseball, all'edificio adibito a magazzino (4) vicino al confine a ridosso della ferrovia ed all'edificio sede della F.M.S.I.
- Cabina D (indicata con D nella figura sottostante), a servizio esclusivo del nuovo polo termico.

È inoltre presente un gruppo elettrogeno di circa 100 kVA (indicato con G.E. nella figura sottostante), installato all'esterno dietro l'edificio ospitante la biblioteca, che serve i locali antidoping.


Nella figura sono indicate le ubicazioni delle installazioni sopra descritte.

Sono disponibili per il C.P.O. le dichiarazioni di conformità alla regola dell'arte, da parte della ditta ATHLON Costruzioni S.c.a.r.l., per i seguenti impianti:

- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 2;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 3;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 4;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 5;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, rilevazione incendio per l'area ristorazione.



**UBICAZIONE CABINE ELETTRICHE MT/BT
E GRUPPO ELETTROGENO**

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Centrali Coni Servizi Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: giugno 2017	Pagina 139 di 207

1.10.3 Impianto di messa a terra

Il sistema di distribuzione è del tipo TN, con il neutro quindi collegato allo stesso impianto di terra delle masse. Tutti i circuiti, nelle diverse attività descritte, sono protetti da interruttori differenziali e le masse collegate ai conduttori di protezione; questi ultimi hanno colorazione giallo-verde o altro sistema di identificazione ammesso.

Cabine di trasformazione

L'ACEA ha comunicato una corrente di guasto monofase a terra di 100 A ed una durata del guasto di 0,9 secondi; l'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione nelle cabine, sulle masse e su masse estranee degli interi impianti utilizzatori.

La messa a terra è costituita da idonei dispersori intenzionali con conduttori di terra isolati (nudi o di colore giallo-verde); i conduttori equipotenziali sono anche essi isolati, di colore giallo-verde o nudi.

La sede (CPO Giulio Onesti e IMSS) è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.10.4 Impianti idrici

Gli impianti idrici del C.P.O. Giulio Onesti sono alimentati direttamente dall'acquedotto: sono presenti infatti 10 derivazioni da questo, ognuna dotata all'inizio della tubazione principale di valvola di intercettazione generale e proprio contatore dell'acqua installati all'interno di apposita nicchia in muratura con sportello metallico. Di seguito si riportano le ubicazioni dei contatori e le attività servite dai relativi impianti:

- contatore dietro gli spogliatoi del rugby (vicino il confine OVEST del Centro), dal quale partano le tubazioni che servono appunto gli spogliatoi del rugby (indicato con il n.ro 1 in figura);
- contatore all'inizio del porticato che si sviluppa tra le foresterie 1, 2 e 3, l'area ristorazione e Scuola dello Sport, da cui partono le tubazioni a servizio della palazzina sede dell'Accademia dei Maestri dello Sport e della guardiania (indicato con il n.ro 2 in figura);
- contatore adiacente l'ingresso alla centrale termica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (non facente parte del presente D.V.R.) a servizio dell'Istituto (indicato con il n.ro 3 in figura);
- contatore vicino agli spogliatoi del baseball da cui partono le tubazioni a servizio di questi (indicato con il n.ro 4 in figura);

- contatore ubicato tra campo di calcio 10 e campo di calcio 11 a servizio degli spogliatoi e medicheria di questi, nonché dell'edificio della F.M.S.I. adiacente il confine EST a ridosso della ferrovia (indicato con il numero 5 in figura);
- contatore dietro la foresteria 1 (lato campo di hockey su prato) a servizio delle foresterie 1, 2 e 3 (indicato con il numero 6 in figura);
- due contatori nella zona a verde con la fontana prospiciente la Scuola dello Sport; dal primo partono le tubazioni a servizio delle foresterie 4 e 5, del fabbricato del Club Scherma Roma e dell'edificio con le palestre di pesistica e ginnastica; il secondo invece a servizio dell'edificio con la palestra di scherma federale e dei locali antidoping (indicati con i numeri 7 e 8 in figura);
- un contatore nella zona a verde tra Scuola dello Sport e ristorante, a servizio di questi (indicato con il numero 9 in figura);
- un ultimo contatore dietro le piscine da cui partono le tubazioni a servizio delle piscine, del fabbricato del triathlon, della palestra di lotta/taekwondo e dell'edificio con la palestra polifunzionale di pallavolo/pallacanestro (indicato con il numero 10 in figura).



1.10.5 Impianti di irrigazione

L'acqua per l'irrigazione dei campi all'aperto e delle zone a verde è prelevata da 3 pozzi artesiani tramite elettropompe. L'ubicazione di tali pozzi è la seguente:

1. vicino il vertice del perimetro di confine in corrispondenza dei lati NORD ed EST;
2. vicino la cabina di consegna ACEA dell'energia elettrica;
3. vicino la palazzina ad un piano ospitante gli spogliatoi dell'hockey su prato.

L'acqua estratta viene convogliata in tubazioni interrate in PE; il collegamento tra tali tubazioni interrate e gli irrigatori avviene tramite tubazioni in acciaio.

1.10.6 Impianti di ventilazione e condizionamento

I seguenti edifici sono muniti di U.T.A. esterne le quali immettono aria dall'alto nei locali tramite canalizzazioni metalliche, che viene successivamente ripresa dal basso tramite griglie a parete:

- edificio 8 (area ristorazione ed uffici direzionali);
- edificio 20 (con palestre di ginnastica e pesistica);
- edificio 23 (piscina 50 m);
- edificio 25 (piscina 25 m e piscina tuffi);
- edificio 26 (palestra lotta/taekwondo);
- edificio 27 (palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro);
- edificio 30 (palestra F.I.P.M.);
- edificio 32 (palestra scherma federale).

1.11 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti

1.11.1 Impianto di messa a terra

La verifica dell'impianto viene effettuato con cadenza biennale da parte di Ditta esterna specializzata. La verifica viene svolta unitamente all'intero Centro di Preparazione Olimpica. Il sistema di distribuzione è del tipo TN, con il neutro quindi collegato allo stesso impianto di terra delle masse. Tutti i circuiti, nelle diverse attività descritte, sono protetti da interruttori differenziali e le masse collegate ai conduttori di protezione; questi ultimi hanno colorazione giallo-verde.

La sede è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.12 Caratteristiche degli impianti tecnologici della Scuola dello Sport

1.12.1. Centrale termica

Il locale centrale termica, a servizio della Scuola dello Sport e delle aule didattiche, è ubicata in locale seminterrato separato ed accessibile da scala esterna ad esclusivo servizio. Nella centrale sono presenti n. 2 caldaie, potenzialità 400.000 Kc/h ciascuna utilizzate sia per il riscaldamento sia per l'acqua calda, alimentate a gas di rete. Il locale caldaia è aerato naturalmente tramite aperture grigliate a filo soffitto e sulla parete esterna; la valvola di intercettazione del gas si trova all'esterno, vicino al vano scala, è ben evidenziata e raggiungibile. Sono presenti n. 2 estintori portatili del tipo a polvere.

1.12.2. Impianto di terra

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nella sede è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. Alcuni circuiti sono protetti con interruttore differenziale; i circuiti di distribuzione non protetti da interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione $U_0/Z_s > I_{5s}$, mentre i circuiti terminali, non protetti da interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione $U_0/Z_s > I_a$.

Tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata. Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione. I conduttori di protezione hanno colore giallo-verde.

La sede è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.13 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) del C.P.O. Giulio Onesti

1.13.1 Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo, pulsanti manuali ed allarme

L'impianto di rivelazione incendi con rivelatori di fumo a soffitto è installato attualmente:

- all'interno delle aule didattiche della Scuola dello Sport: i rivelatori sono collegati a segnalatori ottici ed acustici ubicati nel foyer;
- all'interno dell'area bar/ristorante: i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici;
- nella reception dell'Hotel dello Sport (nel corpo di fabbrica degli uffici direzionali): anche qui i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici.

È prevista l'integrazione dell'impianto di rivelazione incendi, con relative segnalazioni ottiche/acustiche e pulsanti manuali di allarme, nelle foresterie 1, 2, 3, 4 e 5 conformemente al progetto presentato al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, prot. 0064995 del 10/10/2011, che ha espresso parere favorevole.

1.13.2 Impianti di spegnimento (idranti/naspi, estintori)

Idranti

Sono presenti nel C.P.O. Giulio Onesti reti di idranti a servizio del fabbricato con piscine 25 m/tuffi e della palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro, che attualmente non sono ancora operative. Nell'attesa dell'entrata in servizio delle reti, sono stati posizionati estintori portatili nei suddetti fabbricati di capacità estinguente almeno 34A – 144B in ragione dell'estensione delle superfici da proteggere e del rischio incendio valutato all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi della sede.

Estintori

All'interno di tutti i fabbricati del C.P.O. sono presenti estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nel locale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

1.13.3 Illuminazione di sicurezza

Tutti i percorsi di esodo all'interno dei fabbricati del C.P.O. Giulio Onesti sono dotati di apparecchi illuminanti a lampade fluorescenti muniti di batteria tampone atti ad agevolare l'eventuale esodo dalle strutture.

1.14 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) della Scuola dello Sport

Nell'immobile sono presenti i seguenti impianti antincendio:

- Impianto di rivelazione incendi;
- Impianto di segnalazione incendi - allarme;
- Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

1.14.1. Impianto di rivelazione

Nell'edificio sede della Scuola dello Sport è presente un impianto di rivelazione incendi a servizio delle aule didattiche, di pertinenza del centro sportivo, con centralina ubicata in prossimità dell'atrio comune di accesso ai locali uffici, nei pressi di uno degli ingressi principali alla sede, lato strada carrabile.

La biblioteca è invece dotata di impianto rivelazione fumi autonomo; la centralina è ubicata in prossimità della porta dell'ingresso principale.

La gestione delle centrali e delle segnalazioni è a cura del personale degli Uffici della Scuola dello Sport e della Biblioteca, che in caso di emergenza contatta il personale della Vigilanza presente nel fabbricato controllo accessi al Centro Sportivo, attivo h24.

1.14.2. Impianti di allarme

Sono presenti segnalatori ottici e sirene di allarme antincendio, ubicati sulle pareti del corridoio principale di accesso alle aule didattiche e all'interno del locale biblioteca.

Ciascun impianto di segnalazione sonoro è collegato alla centralina antincendio di pertinenza (uffici e biblioteca) e viene avviato automaticamente se non viene tacitato entro un tempo prefissato, ogni qualvolta venga spinto un pulsante di allarme incendio o dopo l'attivazione di uno dei rivelatori presenti. La gestione della eventuale tacitazione dell'impianto è cura del servizio di Portineria-Vigilanza (TVS), che hanno il ruolo di Coordinatori delle Emergenze presso la sede.

Il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dell'edificio.

1.14.3. Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni. I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica, come previsto dalla normativa specifica, da Ditta specializzata esterna.

1.15. RISCHI RELATIVI ALLE SEDI DELL'ACQUA ACETOSA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**1.15.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i**

luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula $R = P \times D$ dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

		CONI Servizi S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Coni Servizi Spa in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
		Aggiornamento: giugno 2017	Pag 147 di 207
Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche	
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro. 	

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole lavorazioni.

1.15.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Vie di circolazione carrabili all'interno del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri • Caduta materiale nel trasporto <table border="1" data-bbox="400 837 632 987"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Rispettare le disposizioni del Codice della strada. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra. • Non superare la velocità di 20 Km/h. • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro. • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali. • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza. • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo. • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate. • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio. • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza. • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.
P	D	R							
1	3	3							
2	Vie di circolazione pedonali all'interno del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi <table border="1" data-bbox="400 1111 632 1263"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra. • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.
P	D	R							
1	1	1							
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1" data-bbox="400 1435 632 1588"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni.
P	D	R							
1	2	2							
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso la Direzione dell’Impianto. Ingombrare le aree antistanti i depositi limitatamente al tempo necessario per le operazioni di scarico/scarico.
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> Urti, Contusioni Inciampo 			<ul style="list-style-type: none"> Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro. Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta; Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).
		1	2	2	
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> Urto e contusioni Taglio per rottura della superficie vetrate 			<ul style="list-style-type: none"> Non poggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro.
		1	3	3	
7	Finestre, lucernari, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Rottura di vetri Tagli Abrasioni schiacciamenti 			<ul style="list-style-type: none"> Segnalare alla Direzione di C.P.O./I.M.S.S./Scuola dello Sport il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. Non lasciare finestre, lucernari, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		1	1	1	
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 			<ul style="list-style-type: none"> Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all’attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali. Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio. Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza. Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza. Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc...). Seguire le specifiche procedure di emergenza per la sede.
		1	2	2	
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni 			<ul style="list-style-type: none"> Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell’attività lavorativa espletata.
		P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	2	2	
10	Divieto di fumo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso. • Non gettare mozziconi di sigarette a terra in aree verdi.
		P	D	R	
		2	1	2	
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	Rischio igienico sanitario			<ul style="list-style-type: none"> • L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti o materiali acquistati dall'appaltatore stesso, materiali edili) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati negli appositi contenitori. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		P	D	R	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto <table border="1" data-bbox="400 1630 632 1778"> <thead> <tr> <th data-bbox="400 1630 478 1704">P</th> <th data-bbox="478 1630 557 1704">D</th> <th data-bbox="557 1630 632 1704">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="400 1704 478 1778">1</td> <td data-bbox="478 1704 557 1778">2</td> <td data-bbox="557 1704 632 1778" style="background-color: yellow;">2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestuari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
P	D	R							
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	Disservizi <table border="1" data-bbox="400 725 632 875"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con il Preposto della Sede. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Facility Management (al competente Direttore dei Lavori) nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Facility Management (al competente Direttore dei Lavori). In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
P	D	R							
1	2	2							
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi <table border="1" data-bbox="400 972 632 1126"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
P	D	R							
1	1	1							
15	Incidenti	Mancata gestione del primo soccorso <table border="1" data-bbox="400 1330 632 1480"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo delle cassette di primo soccorso, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
P	D	R							
1	3	3							
16	Lavori con proiezioni di materiali	Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali <table border="1" data-bbox="400 1621 632 1771"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. Utilizzare unicamente attrezzature amagnetiche all'interno della Risonanza Magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.
P	D	R							
1	2	2							

17	Utilizzo di macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di scavo. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro. • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. <p>Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.</p>			
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">P</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">D</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">R</td> </tr> </table>	P	D	R	
P	D	R				

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	2	2	
		1	2	2	

1.15.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- g) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- h) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono indicate negli specifici paragrafi riportati nella descrizione delle singole sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione C.P.O./Scuola dello Sport;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto • Innesco e propagazione incendi • Innesco di esplosioni • Fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni <table border="1" data-bbox="402 1061 622 1209"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
P	D	R							
1	3	3							
2	Lavori sotto tensione	Contatto diretto <table border="1" data-bbox="402 1339 622 1487"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
P	D	R							
1	3	3							
3	Lavori in prossimità di parti attive	Contatto diretto <table border="1" data-bbox="402 1774 622 1921"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs. 81/08. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
P	D	R							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando, se previsti i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="402 1039 472 1115">P</th> <th data-bbox="472 1039 542 1115">D</th> <th data-bbox="542 1039 612 1115">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="402 1115 472 1189">1</td> <td data-bbox="472 1115 542 1189">3</td> <td data-bbox="542 1115 612 1189" style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	
P	D	R							
1	3	3							

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	Contatto diretto o indiretto <table border="1" data-bbox="406 548 636 698"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il responsabile della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. • L'ingresso in cabina è autorizzato solo per personale con specifica formazione e addestrato all'ingresso in tali ambienti secondo la normativa vigente.
P	D	R							
1	3	3							
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto <table border="1" data-bbox="406 967 636 1131"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
P	D	R							
1	1	1							
3	Presenza di parti attive in tensione	Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione <table border="1" data-bbox="406 1400 636 1563"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento. • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> ○ Illuminazione di sicurezza ○ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori ○ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ○ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche
P	D	R							
1	3	3							
4	Presenza di materiale estraneo	Incendio <table border="1" data-bbox="406 1751 636 1897"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
P	D	R							
1	1	1							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
5	Cabina elettrica di trasformazione MT/BT	Presenza di campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							
1	2	2							

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	Contatto diretto (tetanizzazione, asfissia, fibrillazione, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
1	3	3							
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
1	1	1							

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta.	Rischio di contatto diretto e indiretto, rischio incendio			<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		1	2	2	
2	Impianto di messa a terra	Contatto indiretto			<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione. Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione.
		1	2	2	

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Presenza di parti elettriche in tensione	Rischio di contatti diretti e indiretti			<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno. Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di incendio • Rischio esplosione 			<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno, • Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante, • Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. • Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. • Rispettare il divieto di fumo.
		P	D	R	
		1	1	1	

1.15.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno degli immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 			<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del C.P.O. Giulio Onesti.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 			<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e la Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare la Direzione Lavori.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in

quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

CABINA DI TRASFORMAZIONE

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

ATTREZZATURE NON ELETTROMEDICALI

Le attrezzature utilizzate nel C.P.O. e nella Scuola dello Sport rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi di C.P.O. e Scuola dello Sport non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.Lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

L'accesso al locale dove è ubicata l'apparecchiatura di cui sopra è vietato al personale non addetto come da ordine di servizio affisso fuori dal locale.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza. • È obbligatorio che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata l'apparecchiatura laser, si assicurino con il Preposto presente che l'apparecchiatura non sia in funzione. • E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso (comunque ad impianto non funzionante) richiedere specifica autorizzazione al Preposto di Radiologia ed al SPP. • Dovendo effettuare manutenzione a macchinari laser in funzione devono essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossati i DPI, in particolare gli occhiali. • In ogni caso è fatto divieto di depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio, in locali ove sia presente un apparecchiatura laser. • Negli ambienti dove sono presenti apparecchiature laser è fatto obbligo di non lasciare sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.
		SEDE	P	D	R	
		C.P.O. e Scuola dello Sport	1	1	1	

1.15.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
P	D	R							
1	2	2							
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicament e attive. <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero. Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza. Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro.
P	D	R							
1	2	2							

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione deve essere adottata di ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Eventuale presenza di amianto	<ul style="list-style-type: none"> Rischio amianto <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> </table>	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto di eventuali indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
P	D	R				

		1	1	1	
--	--	---	---	---	--

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno di C.P.O. e Scuola dello Sport non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di preparati e sostanze chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • sversamento accidentale contenitori; • contatto accidentale con prodotti chimici 			<ul style="list-style-type: none"> • In caso di necessità di accesso a locali/aree tecniche di stoccaggio prodotti chimici (es. piscine) richiedere specifica autorizzazione al Preposto, al SPP ed alla Direzione Lavori.
		P	D	R	
		1	3	3	

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

- Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI (gestione C.P.O. e Scuola dello Sport) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi animali; taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine attrezzature;	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Referente del C.P.O./Scuola dello Sport. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto del C.P.O. • Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.
		sede	P	D	R	
		C.P.O. e Scuola dello Sport	1	1	1	

Legionella

La valutazione del rischio parte dall'analisi dello schema aggiornato e delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto idrico e di condizionamento per individuarne i punti critici.

I fattori da considerare sono:

- la fonte di approvvigionamento dell'acqua dall'impianto;
- i possibili punti di contaminazione dell'acqua all'interno dell'edificio (i.e.: impianto idrico-sanitario, vasche);
- le caratteristiche di normale funzionamento dell'impianto;
- le condizioni di funzionamento non usuali, ma ragionevolmente prevedibili;
- le prese d'aria per gli edifici.

In base ai risultati complessivi dell'analisi di rischio viene formulato un protocollo scritto per il controllo e la manutenzione dell'impianto che specifichi gli interventi da mettere in atto, le procedure di pulizia e disinfezione e la loro periodicità.

Nel caso in cui dall'ispezione della struttura e dal successivo protocollo scritto si rilevi la presenza di un rischio derivante dall'impianto idrosanitario e di condizionamento verranno messe in atto le misure correttive per ripristinare la situazione ed eliminare o ridurre al minimo il rischio evidenziato.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Impianto di climatizzazione; impianto idrico sanitario; piscine; vasche.	• Legionella			<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti devono essere formati e informati da parte del Datore di Lavoro sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo; • Utilizzare DPI specifici. 	
			P	D		R
		Impianto climatizzazione	1	1		1
		Piscine e Vasche Impianto idrico sanitario	1	2		2

- Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		P	D	R	
		1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 			<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 			<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B).
		P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.

- Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Per le varie attività soggette presenti in sede in base al D. Lgs. 01 agosto 2011, n. 151 e norme collegate è stato presentato il progetto di adeguamento antincendio al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, che ha risposto con parere favorevole. In base a tale valutazione del progetto, sono ancora in corso lavori di adeguamento delle varie attività presenti.

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		P	D	R	
		2	1	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche Rispettare rigorosamente il divieto di fumo Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		P	D	R	
		2	1	2	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo; Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature; Partecipare alle prove di esodo delle sedi. 	
		P	D	R		
		1	1	1		
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza. 	
		P	D	R		
		1	3	3		
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) 	
		P	D	R		
		1	1	1		

- Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi come l'ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l'installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono



assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all'interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà' essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto decreto e ad operare solo previo accordi con la Direzione Lavori Coni Servizi. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l'impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori Coni Servizi SpA.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione. • Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta			<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
		P	D	R	
		2	1	2	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso			<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		P	D	R	
		1	3	3	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti id inquinamento	• Incidente			<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza. L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.
		P	D	R	
		1	3	3	

2. Rischi relativi alle lavorazioni specifiche delle Ditte e relative Misure di Prevenzione e Protezione presso le sedi:

- Sede centrale Palazzo H – Largo Lauro De Bosis 15
- Stadio Olimpico
- Stadio del tennis / Circolo del tennis
- Stadio dei Marmi
- Stadio della Farnesina
- Palazzi Federazioni - Viale Tiziano 70/74
- Palazzo Federazioni - Via Vitorchiano, 113
- Palazzo Federazioni - Via Flaminia Nuova, 830
- C.P.O. Giulio Onesti (acqua acetosa)
- Scuola dello Sport (acqua acetosa)

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

2.1 LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA COMPRESA LA CONDUZIONE DELLA CENTRALE TERMO-FRIGORIFERA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rumore • Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					3	1	3
2	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rischio polveri 	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
3	Saldature	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Coni Servizi Spa. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio <table border="1" data-bbox="435 443 807 577"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	2	2											
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari <table border="1" data-bbox="435 1003 807 1167"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	3	1	3	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto della Ditta addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	3	1	3											
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti <table border="1" data-bbox="435 1395 807 1541"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione. Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto. E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate. Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	3	3											
8	Predisposizione e conduzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Rischio disservizi/incidenti <table border="1" data-bbox="435 1899 807 1942"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R					<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Coni Servizi. La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. Utilizzare canaline ignifughe. Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. 			
SEDE	P	D	R											

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.
9	Utilizzo di automezzi d'opera	Urti, investimenti, contusioni.				<ul style="list-style-type: none"> Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Coni Servizi. Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà CONI Servizi. Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".
		Tutte le Sedi	1	3	3	

2.2 LAVORI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Attività di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> Incendio Assenza di mezzi di spegnimento 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno delle Sedi. Comunicare preventivamente alla Direzione Lavori ed al Preposto della sede date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.3. LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. <table border="1" data-bbox="424 943 788 1106"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico <table border="1" data-bbox="424 1742 788 1919"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. • Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni. • Protezioni mobili asservite a sistema di blocco automatico degli organi pericolosi. • Collocazione dei dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitare l'uso. • Fornitura ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte. • Periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo. • Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice. • Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente. • Predisposizione di procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso. • Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole. • Nell'utilizzo del battitappeto viene posta accortezza a che il cavo elettrico passi, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, viene controllato lo stato dei filtri. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
5	Raccolta rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Mancata Raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> • Non gettare i residui di eventuali posaceneri (ceneri, cicche, cerini, etc.) all'interno dei contenitori per la raccolta della o nel carrello per le pulizie. • Mantenere la differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino al corretto smaltimento. • Non lasciare i rifiuti in giacenza all'interno dei carrelli delle pulizie. • Non lasciare i rifiuti e eventuali materiali di scarto all'interno dei sottoscala o in locali non pertinenti. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

2.4. LAVORI DI DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive. <table border="1" data-bbox="427 1368 788 1588"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esche anticoagulanti protette in erogatori fissi e ben identificati di forma e colore poco appariscenti. La dislocazione ambientale delle esche avvelenate deve seguire precise regole di sicurezza che prevedono l'immissione ambientale di tali esche esclusivamente all'interno di contenitori che devono avere i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> -costruiti in materiale plastico o di acciaio resistente alle basse e alte temperature ambientali e agli urti; -dotati di chiusura a chiave; -dotati, all'interno, di sistemi di contenimento della formulazione topicida; - avere aperture che consentano l'accesso esclusivamente alle specie target; - essere ancorati al suolo o a parete mediante tasselli, o a supporti fissi con fascette metalliche. (Ancoraggi con silicone o fascette in plastica non garantiscono gli standard minimi di fissaggio e ambedue i materiali risentono fortemente della degradazione termica e luminosa ambientale) - riportare indicazioni di pericolo. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (esche, scatole per interventi, etc.) lasciate presso la sede durante tutto il periodo di disinfestazione/ derattizzazione. Apporre informativa per avvisare dell'intervento almeno 5 giorni lavorativi prima dell'intervento stesso. In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento. Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia della produzione antiparassitaria. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione e la presenza di esche in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	3	3											
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica <table border="1" data-bbox="427 1812 788 1908"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R					<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti provenienti da esemplari catturati, ancora vivi, attraverso trappole a bascula o a gabbietta o da esemplari morenti. Smaltire secondo le procedure specifiche le carogne degli animali morti. Prediligere l'uso di esche meccaniche (es. gabbie) e non tossiche: gli infestanti non catturati una volta ingerita la dose letale di anticoagulante possono morire in locali diversi da 			
SEDE	P	D	R											

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Tutte le Sedi	1	2	2	
		Tutte le Sedi	1	2	2	dove sono state apposte le esche, aumentando, di conseguenza, il rischio di contaminazione biologica.
3	Utilizzo di esche	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeri formi tossici 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare solo esche meccaniche (piastre collanti o trappole a cattura multipla) nei locali adibiti a dispensa, bar, cucina e mensa. E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione. Fissare saldamente gli erogatori per le esche. La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Evitare di utilizzare aeriformi tossici. In caso di utilizzo non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

2.5. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Tutte le Sedi	1	1	1	
1	Acquisti e forniture	Rischi meccanici				<ul style="list-style-type: none"> L'acquisto e fornitura di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione. Tale documentazione deve essere consegnata a Coni Servizi contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Coni Servizi un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla "nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 27/01/2010 n°17).
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	Rischio chimico				<ul style="list-style-type: none"> Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere consegnata a Coni Servizi la scheda di sicurezza chimico-tossicologica, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		Tutte le Sedi	1	1	
		Tutte le Sedi	1	1	1

2.6. LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi	Incidenti, lesioni e contusioni	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni meteorologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. • Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/impresе operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma).
2	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzioni e del verde	Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. • E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
3	Utilizzo di attrezzature per attività di manutenzione e del verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Rischio elettrico • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area di intervento e interdire l'accesso ai non addetti ai lavori. • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore. • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tener conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: tali attrezzature presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo. • Mantenere i valori di emissione (macchinari ed utensili rumorosi) provocate dalle lavorazioni di manutenzione del verde nei limiti previsti dalla normativa vigente; tali lavorazioni dovranno essere svolte in modo da non arrecare disturbo alle normali attività svolte all'interno delle sedi Coni Servizi; in caso di necessità di lavorazioni che comportino 				
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	elevati livelli di rumore le lavorazioni dovranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro di Coni Servizi.
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzion e del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da patate, cesoie, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio infortuni 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08). L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego. Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Controllare che gli utensili non siano deteriorati. Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.
		Tutte le Sedi	1	2	2	
5	Manutenzion e/ irrigazione verde	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 				<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
		Tutte le Sedi	1	3	3	
6	Punture di insetti, morsi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biotico 				<ul style="list-style-type: none"> Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.
		Tutte le Sedi	1	3	3	

<p>7</p>	<p>Utilizzo mezzi per manutenzioni e del verde</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro.
----------	--	--	--

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.

2.7. LAVORI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Somministrazione pasti e preparazioni cibi	Rischio biologico/ Tossicologico/ Allergie	<ul style="list-style-type: none"> • La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. • Il personale addetto ai servizi indossa cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. • Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. • Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono preparati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine. 			
		SEDE	P	D	R	
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	2	2	
2	Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas	Rischio esplosione	– All'interno dei locali di CONI Servizi sono utilizzate solo apparecchiature elettriche. Non utilizzare mai apparecchiature a gas.			

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli				<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi similari, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre presone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		SEDE	P	D	R	
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	

2.8. LAVORI DI MANUTENZIONE PULIZIA IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sostituzione filtri impianto di condiziona mento	Legionella				<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di sostituzione dei filtri relativi agli impianti, esiste elevata probabilità che siano presenti depositi, pulviscoli e agenti biologici: utilizzare sempre gli appositi DPI. • Le attività di pulizia e disinfezione dei filtri devono essere effettuate lontano dai luoghi di lavoro. • La sostituzione dei filtri deve avvenire senza la presenza delle persone e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro. • Non lasciare nei luoghi di lavoro Coni filtri sostituiti o da detergere. • Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di sostituzione dei filtri.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.9. LAVORI DI MANUTENZIONE ASCENSORI E MONTACARICHI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Lavori di manutenzione	Caduta dall'alto e rischi meccanici	<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Utilizzare gli appositi DPI. • Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; • Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
2	Operazioni di lubrificazione	Rischio meccanico e esposizione a olii minerali	E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. Utilizzare gli appositi DPI. Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni.						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
3	Locali macchinari	Impigli e tranciamenti	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

2.10. LAVORI DI SMALTIMENTO RIFIUTI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Operazioni di smaltimento	Movimentazione manuale dei carichi	<ul style="list-style-type: none"> Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
2	Operazioni di smaltimento	Polveri	<ul style="list-style-type: none"> Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti; La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Coni Servizi e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
3	Operazioni di smaltimento	Corretto smaltimento Incendio	<ul style="list-style-type: none"> Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse. Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente. Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

2.11. LAVORI DI GESTIONE CABLAGGIO DI RETE E ASSISTENZA LETTORI DI INGRESSO

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Installazione e intervento su attrezzature	Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro Presenza di cavi liberi	<ul style="list-style-type: none"> Ogni intervento su attrezzature riguardante l'installazione o la manutenzione deve essere effettuato, in orari concordati con la Direzione Lavori e il Preposto della sede. Qualora si riscontrino anomalie sulle macchine queste vanno messe sempre in sicurezza. Immediatamente segnalare alla Direzione Lavori le anomalie riscontrate. L'allacciamento delle macchine deve avvenire su prese adeguate; Disporre i cavi in modo che non costituiscano intralcio o che possano essere danneggiati.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> Sulla apparecchiatura in manutenzione deve essere posto apposito avviso che ne vieti l'utilizzo. La disposizione di eventuali apparecchiature o gli interventi sui lettori di ingresso devono essere tale da garantire sempre l'esodo in caso di emergenza. Riposizionare sempre i controsoffitti a seguito del passaggio dei cavi
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Installazione e server	Incendio				<ul style="list-style-type: none"> Garantire adeguata ventilazione alle apparecchiature. Garantire adeguata temperatura dei locali contenenti apparecchiature CED.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.12. SERVIZI DI VIGILANZA GUARDIANIA E PORTIERATO

Le attività considerate nel presente paragrafo riguardano l'esecuzione del servizio di reception, portierato e vigilanza – armata e non- da espletarsi negli immobili e impianti sportivi della Coni Servizi S.p.A. in Roma presenti presso le sedi oggetto del presente DUVRI, in Roma. Per la specifica delle attività da svolgere si rimanda alla visione dell'Allegato Integrativo al Capitolato Speciale d'Appalto.

Per le attività oggetto del presente appalto si è proceduto alla stima dei costi per le eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Interferenza Ditte Ingresso personale non autorizzato	Lavorazioni non autorizzate Personale non autorizzato				<ul style="list-style-type: none"> L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> al personale dotato di tesserino di riconoscimento; alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi; allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Difficoltà di esodo	Incendio				<ul style="list-style-type: none"> Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede. Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.13. SERVIZIO DI FACCHINAGGIO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Promiscuità attività lavorativa con lavoratori Coni Servizi e persone terze	Urti e impatti				<ul style="list-style-type: none"> Adottare le opportune azioni atte a evitare il contatto fisico potenzialmente lesivo con i lavoratori, personale, terzi presenti nelle sedi oggetto del contratto. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dalle persone, attività presenti nelle sedi. Disporre i materiali in maniera ordinata evitando i sovraccarichi e assicurando la stabilità dei carichi. Percorrere le aree prestando la massima attenzione al personale o personale terzo in transito. Concordare tempi e modalità di utilizzo dei montacarichi e ascensori con il Preposto Coni Servizi della sede. Rimuovere immediatamente i materiali di risulta eventualmente prodotti durante le attività di trasporto/facchinaggio.
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Locali, attrezzature, impianti Coni	Urti e impatti				<ul style="list-style-type: none"> Adottare le opportune azioni e porre la massima attenzione nei movimenti evitando urti con le attrezzature, gli impianti, gli arredi, le strutture presenti nelle sedi;
		Tutte le Sedi	1	1	1	
3	Esposizione ad agenti biologici	Polveri				<ul style="list-style-type: none"> Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.
		Tutte le Sedi	1	1	1	
4	Accesso locali tecnici	Elettrocuzione Tagli				<ul style="list-style-type: none"> Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente formato e informato.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

		CONI Servizi S.p.A. – Immobili e Impianti Sportivi Coni Servizi Spa in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
Aggiornamento: giugno 2017					Pag 195 di 207	
N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
5	Corridoi, percorsi e vie di esodo	Urti e inciampi				<ul style="list-style-type: none"> Non lasciare il materiale e le attrezzature nelle zone di passaggio. Nel caso ove ciò non sia possibile apporre adeguata segnaletica, delimitare le zone e richiedere preventivamente autorizzazione a Coni Servizi. Tali depositi temporanei dovranno avere prettamente carattere di temporaneità ed essere rimossi immediatamente. I materiali e le attrezzature non dovranno mai intralciare le vie e i percorsi di esodo e le uscite di emergenza della sede.
		Tutte le Sedi	1	1	1	
6	Solai, coperture, ascensori e montacarichi	Eccessivi carichi				<ul style="list-style-type: none"> Non accorpare elevate quantità di materiali in unico ambiente. Valutare sempre i carichi massimi dei solai, delle strutture, degli impianti di sollevamento.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.14 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno delle Sedi.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.15 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei rispettivi Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso le sedi.

- Sede Palazzo H:

Receptions P. Terra

06 36857360



Preposto: Dott. Alessandro Cipolla 06 36857378

- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70:

Portineria/reception P.Terra 06 32723388

Preposto: Sig. Giuseppe De Luca 06 32723387

- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74:

Portineria/reception P.Terra 06 32723392

Preposto: Sig. Dino Di Gennaro 06 32723393

- Palazzo delle Federazioni di via Vitorchiano 113-115:

Portineria/reception P.Terra 06 32723395

Preposto: Dott. Massimo Compagnucci 06 32723394

- Palazzo delle Federazioni di via Flaminia Nuova 830:

Portineria/reception P.Terra 06 36856111

Preposto: Dott. Massimo Compagnucci 06 32723394

- Stadio Olimpico:

Sala Monitor 06 36857041/7941

Preposto: Sig. Carlo Mansueto 06 36857741

- Stadio della Farnesina

Preposto: Dott. Maurizio Mercuri 06 32729208

Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti di Largo giulio Onesti 1:

Portineria/reception 06 32729155

Preposto: Sig. Paolo Sassu 06 32729208

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);



- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi.

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

3. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono:

I SEGUENTI OBIETTIVI

- a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

- a) **individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;**
- b) **condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;**
- c) **Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;**
- d) **Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.**
- e) **Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;**

- f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
 - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
 - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.
- g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**
- h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;**
- i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**
- j) Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**
- k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**

- l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;**
- m) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

4. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso, utilizzando il mod. 07.04 del MOG 07 anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.



Parte IV

Accettazione del DUVRI

5. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

L'accettazione del presente Documento viene richiesta fra i documenti di gara, pena esclusione, utilizzando il mod. 07.04 allegato alla procedura gestionale MOG 07. Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando lo stesso MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte, che operano all'interno degli edifici del Coni di Roma descritti nel presente DUVRI e delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza.

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze per i lavori della durata di quattro anni per il servizio di portierato, reception e vigilanza da espletarsi negli immobili e impianti sportivi della Coni Servizi S.p.A. in Roma oggetto del presente documento e del relativo Capitolato Speciale d'Appalto è stato stimato prioritariamente nullo e pari a € 0,00. La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.